ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA STAMPA SERA

TORINO Anno XII Num. 15 — Via Roma - Gall. de La Stampa — Telefoni: dal 40-943 al 40-949

VENERDI' SABATO 17-18 Gennaio 1958 — L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, [illegible] — ABBONAMENTI: [illegible] ITALIA: [illegible] — ESTERO [illegible] — Copie arretrate: prezzo doppio.

SECONDO LONDRA IL CREMLINO ACCETTERA' LE PROPOSTE DELL'OCCIDENTE

Il convegno dei ministri degli Esteri avrà luogo forse in maggio a Ginevra

Informazioni dall'URSS dicono che l'incontro sarà preceduto da intensi negoziati diplomatici per stabilire gli argomenti e i partecipanti alla conferenza - Il Segretario generale dell'ONU, Hammarskjoeld, si recherebbe a Mosca entro due settimane: è prevista una sua «mediazione» - Oggi egli esamina la situazione con Selwyn Lloyd e il francese Pineau

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

L'Unione Sovietica accetterà la proposta occidentale per un convegno dei ministri degli Esteri e l'incontro avrà luogo in maggio, forse a Stoccolma, ma più probabilmente a Ginevra. E' questo il pronostico che, sulla base di informazioni pervenute da Mosca, viene fatto stamane nei circoli diplomatici di Londra e vistosamente riferito dal quotidiano conservatore «Daily Telegraph». Il convegno di maggio sarà preceduto da intensa attività diplomatica diretta a stabilire quali Paesi parteciperanno alla conferenza e quali argomenti saranno discussi. Se i colloqui dei ministri degli Esteri frutteranno concreti risultati — come, ad esempio, un preciso ordine dei lavori —, due o tre mesi più tardi verrebbe convocato il grande convegno al vertice, quello dei capi di governo.

Queste congetture e previsioni trovano posto accanto ai commenti sulla risposta di Macmillan a Bulganin, commenti che in linea di massima sono favorevoli. Critiche severe provengono però dal liberale News Chronicle, che trova nel messaggio britannico i medesimi difetti individuati nella risposta di Eisenhower. Secondo il Chronicle, entrambe le lettere sono «fiacche e negative», difettano di immaginazione, non controattaccano con idee precise e coraggiose. Scrive il foglio liberale: «Macmillan, è vero, ha proposto un patto di non aggressione: ma è questa l'unica proposta positiva dell'Occidente. Ai Paesi non legati a nessuno dei due blocchi diamo ancora l'impressione di temere, e avversare, una conferenza al vertice».

Il conservatore Daily Telegraph scrive invece che «il messaggio del Primo ministro riflette largamente il desiderio dell'opinione pubblica, in Gran Bretagna, e anche in tutti gli altri Paesi occidentali, di non lasciarsi trascinare verso una perpetua guerra fredda o verso qualcosa di peggio. Il modo con cui Macmillan ha sottolineato il principio di non aggressione può essere positivo, data la reciproca mancanza di fiducia che esiste tra noi e l'URSS. Ma dai patti generali non possiamo da soli far nascere la fiducia: sono necessari, come ha ribadito il Primo ministro, anche dei fatti».

Il Times non dedica nessun editoriale alla risposta di Macmillan, ma in un commento del suo redattore diplomatico scrive: «La risposta non contiene molto di più che non sia stato già proposto dal presidente Eisenhower, ma il fatto che essa mette l'accento sulla necessità di discussioni fra gli esperti sui problemi particolari del disarmo, e il suo tono ragionevole, moderato e fermo, indicano chiaramente che il Governo britannico rimane pronto a uscire dall'attuale punto morto se i sovietici desiderano veri negoziati».

La risposta di Macmillan è — secondo molti — più conciliante ed elastica di quella di Eisenhower. Non respinge la richiesta sovietica per colloqui a livello supremo, dice che essi «è tuttora allo studio», si limita a «ricordare» a Bulganin le proposte della NATO per un convegno preliminare di ministri degli Esteri. Macmillan dichiara inoltre con fermezza che «nessun governo britannico limiterà, appoggerà o condonerà un atto d'aggressione contro l'Unione Sovietica», e ripete l'offerta di un "solenne patto" fra il blocco orientale e quello occidentale. Questo patto di non aggressione dev'essere però studiato a fondo, perché l'Inghilterra (e qui Macmillan ripete le parole di Eisenhower) «mira a rafforzare e non a indebolire lo statuto delle Nazioni Unite».

Il premier inglese non respinge neppure il piano polacco per l'istituzione di una zona dell'Europa centrale (abbracciante la Cecoslovacchia, la Polonia e le due Germanie) ove non sarebbero collocate armi nucleari. «Questa proposta — scrive Macmillan — può essere criticata da molti punti di vista ma il governo britannico la sta esaminando al fine di determinare se contengono elementi che potrebbero costituire la base di un altro progetto».

Secondo gli osservatori diplomatici inglesi, due sarebbero le obiezioni del Foreign Office alla proposta polacca nella sua forma attuale. Anzitutto, priverebbero le forze armate della NATO nella Germania occidentale delle loro armi atomiche tattiche, senza le quali non vi è alcuna speranza di far fronte all'immane superiorità russa in armi convenzionali. In secondo luogo, l'istituzione di una zona «denuclearizzata» non renderebbe più agevole l'unificazione della Germania. Numerosi e autorevoli sono però in Inghilterra i sostenitori di questo progetto, secondo i quali esso offre la possibilità di una intesa che diminuirebbe la tensione internazionale e creerebbe un'atmosfera di fiducia fra Mosca e l'Occidente.

Tutti questi problemi sono stati discussi ieri — e lo saranno nuovamente oggi — dal ministro degli Esteri Selwyn Lloyd e dal Segretario generale delle Nazioni Unite Dag Hammarskjoeld, qui a Londra, per una breve visita. Si parla addirittura di una «mediazione» di Hammarskjoeld fra russi e occidentali, e si prevede un suo viaggio a Mosca entro le prossime settimane. Egli farebbe da «ponte» fra i due blocchi per individuare quei problemi su cui esiste una probabilità d'intesa, preparando in tal modo la strada alla conferenza dei ministri degli Esteri e a quella dei capi di governo. Il Segretario generale ripartirà stasera per New York, dopo avere un colloquio anche con il ministro degli Esteri francese Pineau che giunge in mattinata a Londra appositamente per incontrarsi con lui.

Mario Ciriello

Il Segretario generale dell'O.N.U., Hammarskjoeld, lascia in auto Downing Street. (Telef.)

Accordata con Washington la risposta di MacMillan

WASHINGTON, venerdì sera.

Un portavoce del Dipartimento di Stato americano ha affermato oggi che la risposta della Gran Bretagna al messaggio del primo ministro sovietico Bulganin era stata ampiamente discussa nella recente riunione del Consiglio della NATO, dove si è registrato un pieno accordo sul suo testo.

L'Egitto vuol riprendere i negoziati con l'Inghilterra

IL CAIRO, venerdì sera.

L'agenzia «Medio Oriente» informa che il governo egiziano ha annunciato di essere pronto a riprendere negoziati con la Gran Bretagna, a Roma, nella prima settimana di febbraio. Il governo egiziano ha comunicato tale intenzione nella sua risposta alla recente nota britannica che proponeva la ripresa dei negoziati.

Il ministro va in ufficio

Salutato dalla sua piccola figliuola sulla porta di casa, Selwyn Lloyd si reca al Foreign Office dove anche oggi si incontrerà con Dag Hammarskjoeld. (Telefoto)

Uno «sciacallo della strada» sul tratto Gaglianico-Biella

Con il camion schiaccia un vecchio che giaceva ferito sull'asfalto

La vittima era stata investita da una motoleggera - Mentre si attende l'arrivo della Croce Rossa, sopraggiunge un autocarro - Il camionista non risponde all'invito di fermarsi e prosegue travolgendo l'uomo a terra - Inseguito dai presenti e consegnato agli agenti, l'autista dichiara di non essersi accorto di nulla

Dal nostro corrispondente

Biella, venerdì sera.

Sulla strada Gaglianico-Biella è avvenuto stanotte un gravissimo episodio di banditismo stradale. Invece di fermarsi per soccorrere un ferito, un autocarro, guidato dal venticinquenne Sergio Salino residente alla periferia della città, ha proseguito la corsa ed è passato sul corpo dello sventurato che giaceva sull'asfalto schiacciandolo orribilmente. Inseguito da due persone che avevano assistito alla drammatica scena, l'autocarro è stato fermato e il Salino consegnato alla polizia che lo ha dichiarato in arresto.

Dieci minuti dopo la mezzanotte, a poca distanza da Gaglianico, di fronte allo stabilimento Ertos, i fratelli Antonio, Agostino e Giuseppe Gremmo, rispettivamente di 77, 75 e 68 anni, residenti in via Rosselli, camminavano sul ciglio stradale. Essi rincasavano dopo aver partecipato a una di quelle cene allestite tradizionalmente dai contadini quando uccidono il maiale per la provvista invernale di salumi.

Ad un certo momento, per cause non ancora accertate, l'Antonio Gremmo veniva investito da una motoleggera guidata dal ventenne Alfredo Diego residente a Biella, che viaggiava nella stessa direzione, e riportava ferite non gravi in più parti del corpo. Nel timore che il poveretto avesse subito lesioni interne, i fratelli e l'investitore lo lasciavano sull'asfalto anche perché a quell'ora la strada era deserta, in attesa di un'autoambulanza della Croce Rossa. Uno dei fratelli si era recato appunto a telefonare, mentre l'altro fratello e l'investitore rimanevano accanto al ferito. Intanto sul luogo si fermavano altre persone.

Da Gaglianico, si è appreso, giungeva l'autocarro del Salino, un camion di media portata, vuoto, che procedeva a velocità normale. I presenti facevano segno al camionista di fermarsi, ma quest'ultimo, come si è detto, proseguiva la marcia senza curarsi dei loro gesti, sterzando appena a sinistra all'ultimo momento. La manovra non è stata sufficiente per evitare l'investimento dello sventurato vecchio sul cui corpo sono passate le ruote posteriori di destra dilaniandolo. Agghiacciati dallo sgomento i presenti non ebbero neppure la forza di muoversi. Due altre persone, Silvestro Goj e Flavio Robiolo, entrambi da Gaglianico, salivano sull'auto del secondo e si davano all'inseguimento del camion raggiungendolo e fermandolo in una via del centro. Il Salino dichiarava di non essersi accorto di nulla ma appariva molto turbato.

Il giovane camionista è stato consegnato agli agenti del Commissariato che lo hanno dichiarato in arresto e associato alle carceri del Piazzo. Egli dovrà rispondere di omicidio colposo aggravato, mancato soccorso e fuga. Dell'episodio è stato informato il Procuratore della Repubblica presso il nostro Tribunale dott. Calcelli che ha ordinato una severa inchiesta sulle responsabilità del camionista. La sciagura ha suscitato in tutta la zona enorme impressione.

p. m.

INTERVISTA CON QUATTRO STUDIOSI RUSSI

Le sorprese che la scienza ha in serbo per il futuro

Nei prossimi 40 anni (dice il Presidente dell'Accademia di medicina dell'URSS) "l'uomo sarà liberato dai pericoli del cancro" - Avremo diversi raccolti all'anno e i prodotti della Terra potranno alimentare 30 miliardi di persone - La trasformazione della materia in energia e la rivoluzione delle macchine

Nostro servizio particolare

Mosca, venerdì sera.

L'agenzia americana «United Press» ha chiesto a quattro eminenti scienziati sovietici quali sono le prospettive che la scienza può aprire all'umanità nei prossimi quarant'anni. Ecco, in breve le loro risposte:

PROF. ALEXANDER BAKULEV, presidente dell'Accademia di Medicina dell'URSS: «Non c'è dubbio che la seconda metà del ventesimo secolo vedrà l'uomo liberato dai pericoli del cancro e di altri tumori maligni. A mio giudizio, nel giro di quattro decenni si riuscirà ad eliminare tutti i focolai naturali delle malattie. Credo che anche coloro che oggi hanno già venti o trent'anni potranno assistere a questo miracolo. La medicina del futuro sarà l'igiene. Attualmente sono più di 700 le malattie che i medici conoscono, causate da batteri, funghi, virus e parassiti. Per liquidare certe malattie contagiose, è necessario distruggere i focolai. D'altra parte, nei decenni che verranno, una sempre maggiore importanza verrà attribuita all'educazione fisica, la quale dovrebbe essere impartita all'uomo dalla culla fino all'età avanzata».

PROF. S. T. VOLFKOVIC, membro dell'Accademia delle Scienze: «Tenuto conto del livello raggiunto dalla scienza e dello sviluppo delle forze produttive, possiamo essere sicuri che la terra è in grado di dare il nutrimento necessario a 25-30 miliardi di persone. Oggi la popolazione mondiale è di circa due miliardi e mezzo d'anime. Quando sarà raggiunta la cifra dianzi indicata, anche le possibilità di produzione saranno aumentate ed il limite sarà ancora spostato in avanti. Sostanze stimolatrici della vegetazione permetteranno d'ottenere, ad esempio, due raccolti di patate all'anno. I preparati chimici proteggeranno le piante in misura sempre maggiore dai parassiti, dagli animali nocivi e dalle malattie. La chimica, insieme con la fisica e la tecnologia, risolveranno il problema dell'irrigazione, dirigendo e facendo condensare le nubi».

V. I. POPKOV, esperto nei problemi delle energie ad alto potenziale: «L'uomo dovrebbe riuscire a risolvere il mistero della trasformazione della materia in energia, nel giro di una quarantina d'anni. Oggi si devono scavare carbone o estrarre petrolio oppure uranio dal terreno. I combustibili vanno purificati e bruciati; il calore viene trasformato in vapore, il vapore in movimento e il movimento in corrente elettrica. L'uomo di domani sarà in grado di trasformare direttamente il combustibile in energia, senza alcuna fase intermedia. Nell'anno 2000, secondo me, le centrali atomiche produrranno non meno del 40 % dell'energia elettrica che sarà consumata nell'URSS. Già ora abbiamo degli elementi "translator" nei quali l'energia della radioattività si trasforma direttamente in energia elettrica».

SERGEI LEBEDEV, esperto di calcolatrici elettroniche: «E' quasi impossibile parlare dell'avvenire della scienza elettronica. Gli scienziati possono semplicemente studiare le infinite possibilità che già offrono alla scienza i sistemi di cervelli elettronici. Le macchine hanno rivoluzionato il lavoro fisico, ora stanno rivoluzionando quello mentale. I cervelli elettronici guideranno il lavoro sulle linee di produzione e forse riusciranno a guidare intere fabbriche».

Henry Shapiro

Le discussioni parlamentari

Fermento a Palazzo Madama per la «piccola riforma» del Senato

Roma, venerdì sera.

La Camera ha fissato i suoi lavori per le prossime due settimane: nella prima settimana si discuterà la legge sui patti agrari e la proposta del comunista Martuscelli sulle autonomie locali; nella seconda settimana, a partire dal 28 gennaio, si discuterà, invece, di politica estera, per cui sono state presentate una interpellanza dei socialisti e una mozione dei comunisti sui missili. Su quest'ultima interpellanza si voterà e perciò i d.c. stanno preparando un ordine del giorno che dovrà, in qualche modo, neutralizzare gli effetti propagandistici che il p.c.i. si propone con la mozione per l'installazione delle rampe di lancio per i missili.

In materia di missili è stato esplicitamente osservato che nulla è stato innovato per quanto riguarda le decisioni prese a Parigi alla conferenza atlantica, e che quelle decisioni saranno senz'altro mantenute.

Con la ripresa dei lavori parlamentari, si sottolinea un certo fermento a Palazzo Madama, riguardo alla «piccola riforma» del Senato: gli stessi democristiani sono divisi sull'accettare o meno gli emendamenti proposti dai deputati; ma soprattutto sono divisi sulla procedura da seguire, in quanto molti considerano che si tratta di una nuova e complessa riforma, diversa da quella approvata in prima lettura dal Senato e che quindi occorre ricominciare tutto daccapo. Comunque si mettano le cose, però, appare sempre più evidente il contrasto apertosi fra le due Camere, il che, con ogni probabilità, darà al Capo dello Stato più di un motivo per giustificare lo scioglimento anticipato del Senato. Non per niente un senatore democristiano ha parlato ieri al «Salone del Re» di «schiaffo» in pieno viso che i deputati hanno dato ai senatori.

p. a. p.

Salta in aria un grande magazzino affollato di clienti

La paurosa esplosione a Richmond, nella Virginia - 4 cadaveri già estratti dalle macerie: mancano 11 persone - Lo scoppio provocato da una fuga di ammoniaca

RICHMOND, venerdì sera.

Una violentissima esplosione si è verificata ieri in un Grande Magazzino di Richmond, nella Virginia, proprio nel momento in cui esso era maggiormente affollato. Lo scoppio è avvenuto nell'impianto di refrigerazione i cui muri, dello spessore di quasi mezzo metro, si sono sbriciolati come fossero stati di carta. Sino ad ora sono stati ricuperati dalle macerie quattro cadaveri ma si teme che il numero dei morti sia maggiore in quanto risultano mancanti undici persone.

La deflagrazione ha fatto cadere tonnellate di calcinacci sulla folla delle commesse e dei clienti molti dei quali sono rimasti feriti. Altri contusi si sono avuti nel fuggi fuggi succeduto al sinistro. Sul posto giungevano immediatamente squadre di pompieri e di agenti che provvederano allo sgombero dei feriti negli ospedali iniziando nel contempo il triste compito della ricerca dei cadaveri.

Una testimone oculare del tragico accaduto, la signora Lilian McRoy, ha detto: «Sono ancora sconvolta e mi sembra quasi impossibile di essere rimasta illesa. Ero intenta alle mie compere quando sentii un tremendo boato provenire dalla parte dell'emporio opposta a quella dove io mi trovavo. Mi voltai e vidi precipitare sulla gente una massa di calcinacci. Il locale si riempì immediatamente di un fitto polverone. Sentivo urla e invocazioni di soccorso e mentre alcuni volenterosi cercavano di soccorrere i feriti, la massa delle persone si riversò verso le uscite. Mi trovai sballottata qua e là ed alla fine giunsi all'aria aperta, in salvo».

Scene di disperazione si sono avute, per tutta la notte, davanti al negozio: i familiari delle undici persone disperse (che si teme siano perite sotto i mucchi di macerie) hanno dovuto essere allontanati dalla polizia.

Dalle prime indagini risulta che l'esplosione è stata provocata da una fuga di gas di ammoniaca.

Due italiani morti per lo scoppio nella miniera

DIGIONE, venerdì sera.

Tre minatori sono deceduti questa mattina nell'ospedale di Lione dove erano stati trasportati in seguito all'esplosione avvenuta ieri mattina nella miniera di carbone di Montceau-les-Mines. Come si ricorda, nel disastro rimasero feriti una quarantina di minatori, 20 dei quali piuttosto seriamente.

I morti di stamane sono tre francesi; stanotte erano deceduti due italiani: Giovanni Serafino ed Angelo Fioretti, entrambi nati in provincia di Treviso. Il primo è spirato malgrado gli sforzi dei chirurghi, due dei quali erano giunti espressamente da Parigi.

Il funesto bilancio non sembra purtroppo debba essere considerato definitivo: le condizioni di diversi feriti fanno infatti temere nuovi decessi.

I nuovi stipendi del personale insegnante

Roma, venerdì sera.

E' giunto alla Camera il messaggio del Presidente del Senato sull'ordinamento delle carriere e trattamento economico del personale insegnante e direttivo degli istituti di istruzione elementare, secondaria e artistica e disposizioni sulla carriera degli ispettori centrali del Ministero della Pubblica Istruzione.

Il presidente ne darà comunicazione all'Assemblea nella seduta del 21 corrente dopodiché il provvedimento, tanto atteso dalla categoria, verrà deferito all'esame della commissione competente.

Secondo le tabelle allegate al disegno di legge gli stipendi annui lordi sono i seguenti:

Personale insegnante delle scuole elementari: da L. 600.000 per la prima classe a L. 975.000 dopo ventuno anni di ordinario; personale insegnante degli istituti di istruzione secondaria: da L. 600.000 per la prima classe a L. 1.500.000 dopo 22 anni di ordinario nei professori di ruolo A.

Personale direttivo ed insegnante degli istituti di istruzione artistica: da L. 600.000 per la prima classe a L. 2 milioni 200.000 per i direttori di Conservatori di musica e delle Accademie di arte drammatica e danza dopo sei anni dalla nomina.

Direttori didattici 1.360.000.

Ispettori scolastici 1.500.000.

Presidi di prima categoria 2.010.000 dopo 9 anni; di seconda 1.500.000 dopo 8 anni.

"Enalotto" variante del Lotto e del Totocalcio entrerà in funzione dal prossimo mese di aprile

Roma, venerdì sera.

Il gioco del Lotto festeggia quest'anno il suo mezzo millennio di vita. Una data importante, significativa: pochi probabilmente sanno che l'«invenzione» delle scommesse sui numeri dall'uno al novanta è di poco più recente della scoperta dell'America. Il Lotto è attivo, forse attivissimo.

L'ammontare dei premi pagati da questo gioco supera infatti largamente quello di tutti gli altri giochi analoghi. E non è neppure vero, come si dice, che il Lotto sia il «giochetto dei poveri». Se, tanto per fare un confronto sono clamorose le vincite del «Totocalcio», non lo sono da meno quelle al Lotto. «Al lotto non giocano soltanto i poveri o coloro che ricevono i "numeri" in sogno dai parenti defunti» ha detto di recente un funzionario dell'Ispettorato. «Voi certamente non sapete che negli ultimi sei mesi sono stati giocati «quarantotto milioni» di biglietti da cinquecento lire. La povera gente non può concedersi il lusso di giocare cinquecento lire tutte in una volta». Certamente non lo sapevamo e non sapevamo neppure che il numero delle giocate fatte nel nord pareggia quello delle giocate fatte nel sud, notizia che sfata la credenza, secondo cui al Lotto si gioca soltanto da Napoli in giù.

All'Ispettorato del Lotto e Lotterie piovono, comunque, ogni anno, proposte di rimodernare questo gioco. Si era parlato, ad esempio, di una strana macchinetta con una serie di bottoni, una fessura per introdurvi un gettone, una leva e un quadrante. Queste macchinette avrebbero consentito al giocatore di puntare senza perdere troppo tempo, senza cercare un botteghino, senza «vergognarsi» di credere ai sogni. Questa macchinetta avrebbe avuto quindi un obbiettivo soprattutto psicologico e, secondo i proponenti l'innovazione, suscettibile di risvegliare verso il vecchio Lotto un nuovo grosso pubblico: i giocatori del Toto.

L'entrata in funzione di queste macchinette fa parte, come abbiamo detto, di un complesso gruppo di proposte contenute in un vasto piano di «Rimodernamento del gioco del Lotto» ormai da circa due anni allo studio del Ministero. Tra queste proposte c'è anche l'aumento del premio della cinquina e l'istituzione della sestina. E, oltre a queste, ci sono anche una decina di progetti per altrettanti tipi di concorsi abbinati al Totocalcio.

Non sappiamo ancora se le «macchinette» entreranno o meno in funzione. Ciò che è ormai certo è che presto, in aprile, avremo un nuovo gioco, l'«Enalotto». Infatti in questi giorni sono state rese note le caratteristiche di questo gioco che, come si è detto, dovrebbe cominciare a funzionare dal prossimo aprile e che ha tutto l'aspetto di essere una moderna variante del tradizionale gioco del Lotto.

Vi sarà una schedina quasi uguale a quella del Totocalcio, che indicherà — invece delle squadre — le città corrispondenti alle cosiddette «ruote» del Lotto. Dieci sono le «ruote» per le quali occorrerà puntare sul primo estratto e due quelle per le quali varrà il secondo estratto: il punteggio valido sarà quindi 12 ed 11. I novanta numeri, a loro volta, saranno suddivisi in tre gruppi: da 1 a 30, da 31 a 60, da 61 a 90. In uno di questi gruppi, figurerà certamente il primo estratto per ciascuna «ruota». La previsione si farà segnando nella casella 1, per indicare un primo estratto compreso nel primo gruppo (da 1 a 30); x per indicare un primo estratto compreso nel secondo gruppo (da 31 a 60); 2 per indicare un primo estratto compreso nel terzo gruppo (da 61 a 90). Il simbolo relativo, naturalmente, andrà trascritto nella casella corrispondente alla «ruota».

Le schedine dell'«Enalotto» si troveranno in apposite ricevitorie, come accade per il Totocalcio.

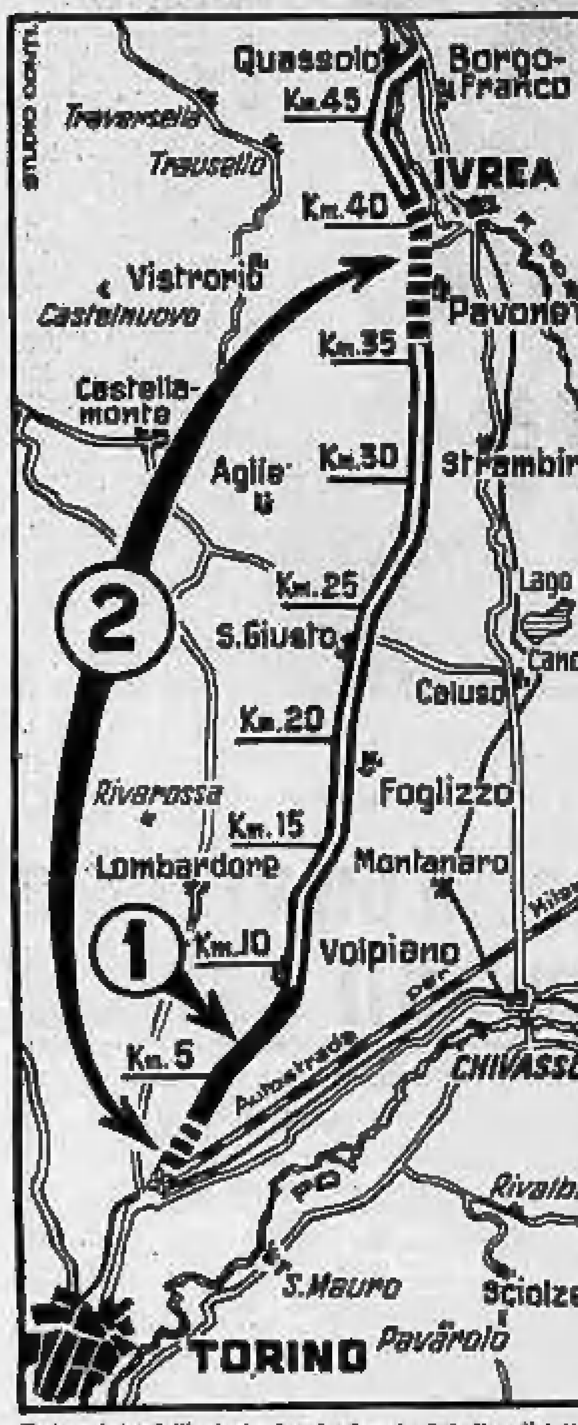
Le quotazioni nelle Borse in 7ª pagina

CRONACA CITTADINA

Giunta stamane da Roma all'Amministrazione provinciale

Una lettera di Togni sugli appalti per la Torino - Ivrea

Istruzioni del Ministro dei LL. PP. che dà facoltà all'ATIVA di annullare l'appalto - Una riunione nell'ufficio del prof. Grosso rientrato dalla capitale Riconosciuta la necessità di non ritardare la costruzione dell'autostrada



Il tracciato dell'autostrada: la freccia 1 indica il lotto il cui appalto è sotto inchiesta; la freccia 2 indica i due tronchi della Torino-Ivrea che saranno appaltati giovedì

Stamane alle 11, è giunta al presidente della società ATIVA, prof. Angelo Chianale, la seguente lettera del ministro dei Lavori Pubblici on. Togni sulla questione dell'appalto del secondo lotto per la costruzione della Torino-Ivrea:

«Si fa riferimento all'esito della gara espletata il giorno 10 dicembre 1957 da codesta Società per l'appalto del lotto 2° dell'Autostrada Torino-Ivrea.

«Al riguardo, pur dovendosi riconoscere la piena legittimità dell'esclusione dell'impresa.... per difetto della formale documentazione circa la idoneità tecnica, non può trascurarsi il fatto che l'episodio ha avuto un seguito spiacevole per alcune allusioni fatte dall'impresa stessa a circostanze antecedenti e del tutto estranee alla sua esclusione.

«Ad evitare che nella pubblica opinione possano formarsi erronei convincimenti e false interpretazioni, si ritiene che il provvedimento più opportuno sia quello di annullare la gara, rifiutando l'approvazione del contratto con l'Impresa Rotunno, in analogia a quanto consentito dall'art. 113 del vigente Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, in casi di particolari rilievi.

«Nell'invitare pertanto codesta Società a contenersi in tal senso, si resta in attesa di assicurazione».

La lettera è stata presentata al prof. Grosso, giunto in mattinata da Roma, che l'ha esaminata con l'assessore alle Opere Pubbliche ...

chilometro 34,500 al chilometro 41,838. L'importo base è di 500 milioni e 100 mila lire.

Il secondo lotto (quello che ha provocato la vertenza culminata con l'esposto del prof. Grosso alla Magistratura) prevede la costruzione di circa sei chilometri di strada a doppia carreggiata nel territorio di Settimo, Leinì, Volpiano. L'importo base è stato fissato in 617 milioni e 700 mila lire. Alla riunione per l'appalto, tenuta il 10 dicembre, parteciparono una trentina di ditte piemontesi, lombarde, venete e dell'Italia centrale. Vinse la Società «Ing. Vito Rotunno», che all'apertura delle buste con le offerte, risultò l'impresa più conveniente. Essa, infatti, proponendo un ribasso del 18,51 per cento, si impegnò ad eseguire il lotto con una spesa di 540 milioni 485.730 lire.

La commissione aggiudicatrice era presieduta dal prof. Chianale e composta da un rappresentante dell'ANAS, dell'assessore ai Lavori Pubblici della Provincia e consigliere d'amministrazione dell'ATIVA, ing. Bardelli, dal segretario generale della Provincia dott. Cicotero.

Una delle 30 buste contenenti le offerte di ribasso sul prezzo base non è stata nemmeno aperta perché la documentazione che l'accompagnava (dalla quale tra l'altro doveva risultare l'idoneità dell'impresa concorrente a eseguire lavori del tipo di quelli che si stavano appaltando) non era sufficiente.

Il giorno dopo il titolare della ditta esclusa dall'esame si presentava al prof. Grosso, dichiarando di avere ricevuto — prima della gara — «pressioni e lusinghe» per ritirarsi dal concorso. L'affermazione induceva il prof. Grosso a inviare un esposto alla Magistratura.

Oggi Sant'Antonio non infligge bastonate

Smentita la tradizione: avrebbe dovuto essere uno dei giorni più freddi dell'anno Sconteremo a febbraio la quasi primavera?

Il giorno in cui ricorre la festa di Sant'Antonio Abate, cioè oggi 17 gennaio, dovrebbe essere, secondo la tradizione e a detta di chi se ne intende, uno dei più freddi dell'anno. Soltanto il 20, il 30 e il 31 di questo mese (quando arriva la «Merla») possono competere in fatto di rigore invernale, con questa giornata. Tanto che vi è un detto popolare che avverte «Sant'Antoni bastòne i mal vecc».

Ed infatti, avvalendosi di facile previsione per qualsiasi indovino, è in questo periodo di gennaio che si registrano di solito le punte minime di temperatura. L'anno scorso, nella ricorrenza del Santo la colonnina è scesa sino a — 11 gradi e Torino ha ottenuto il primato della più fredda città d'Italia; nel 1956 il termometro ha toccato soltanto un — 2 ma una densa cortina di nebbia e di «smog» avvolgeva tutto il Piemonte.

Il '58 pare voglia smentire la tradizione. Un gennaio così mite non lo si era avuto da parecchi lustri e neppure un solo tanto tiepido, da indurre a passeggiare lungo i viali e nei giardini ed a togliersi il cappotto. Negli ultimi due giorni, poi, la temperatura ha continuato a salire: il 14 eravamo a 7 gradi sopra zero; il 15 a 8; ieri siamo arrivati a 11,2. Stamattina era ricomparsa la nebbia, ma non faceva freddo (alle 8: + 2,4) e verso mezzogiorno il cielo stava ritornando sereno, ma non bello come i giorni scorsi.

Qual è la ragione dell'andata di bel tempo? La spiegano i tecnici dell'Ufficio meteorologico di Caselle: «La nostra città — essi dicono — si trova entro la sfera d'influenza d'un anticiclone di vastissime proporzioni che dalle Azzorre si estende sino alla Russia. Le zone che ne sono fuori, ad esempio l'Europa centro-settentrionale, hanno cattivo tempo: a Bruxelles, all'Aja, la temperatura è assai bassa e nevica ad intermittenza. Per una volta tanto noi siamo immuni da questo pericolo e non soltanto per oggi ma anche per i prossimi giorni».

I meteorologi non intravvedono, infatti, nessun turbamento atmosferico in arrivo. Almeno per tutta questa settimana il cielo dovrebbe rimanere terso e l'aria tiepida. Soltanto verso gli ultimi giorni di gennaio vi sarà un ritorno del freddo. «Poiché, come è naturale, il ciclo stagionale deve compiersi — dicono ancora i tecnici — avremo un prolungamento dell'inverno: sconteremo in febbraio questa precoce primavera».

TEMPERATURA DI OGGI
MASSIMA + 9,4
MINIMA + 1,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (nott.) + 3; ore 8 di stamane + 2,4; umid. 90 %; pressione 749,5. Cielo semicoperto. — Previsioni: Tempo buono. Nebbie. Temperatura invariata. Temperatura a Caselle: mass. + 11,2; min. — 2,5; ore 8 — 3,4.

La disavventura del direttore del D'Azeglio

Mentre il preside dorme gli svaligiano l'alloggio

I ladri sono entrati verso le tre con chiavi false - Hanno rovistato molto, ma preso poco: soltanto trentamila lire e indumenti

Un furto è stato commesso questa notte in casa del professor Rosario Russo, preside del liceo Massimo d'Azeglio. Il preside e i suoi famigliari erano in casa e dormivano. I ladri sono entrati, hanno rubato e se ne sono andati senza turbare i loro sonni.

E' stato il professore la persona ad accorgersi che l'alloggio era stato svaligiato. L'abitazione si trova in via Goffredo Casalis 31. La famiglia Russo è composta dal professor Rosario, dalla moglie Domenica Falsio insegnante all'istituto Avogadro, e dal figlio ing. Ettore.

Ieri sera sono andati a letto verso le 23. All'una il professore si è alzato per andare a bere un bicchier d'acqua: non ha notato nulla di strano ed è tornato a dormire dopo pochi minuti. Tre ore più tardi è andato di nuovo in cucina: l'ingresso, il salotto e la cucina erano questa volta in un indescrivibile disordine. Cassetti rovesciati, mobili all'aria. La porta dell'alloggio era aperta.

Il prof. Russo ha destato la moglie e il figlio. Hanno telefonato alla «Volante». Pochi minuti dopo è giunta una pattuglia di agenti. E' stata fatta una battuta senza esito nei dintorni. Si presume che il furto sia avvenuto verso le tre, ma nessuno degli inquilini ha udito nulla. Uno solo, rientrando verso quell'ora, avrebbe scorto accanto al marciapiede una macchina ferma con il motore acceso.

Il danno subito dal preside non è peraltro rilevante: 30 mila lire in contanti, alcuni capi di vestiario e pochi soprammobili. Dell'episodio si sta ora interessando il Commissariato San Donato.

* La ballerina Elvira Amorosino ha denunciato di essere stata derubata della propria automobile. Ieri sera aveva lasciato l'auto, una «Aurelia» parcheggiata davanti all'albergo Olimpia dove alloggia. Stamattina verso le sette, uscita per recarsi da una politrice, non l'ha più ritrovata. E' andata a piedi alla vicina sezione di P. S.

* Un rappresentante di Trieste, Giuseppe Allocati, è stato pure derubato ieri sera. Aveva lasciato per pochi minuti la sua «Giardinetta» in via Lagrange. Quando è risalito sull'auto si è accorto che gli avevano forzata la portiera ed avevano portato via tutti i suoi campionari.

* In via Roma la Squadra Mobile ha fermato ieri sera, poco prima di mezzanotte, una ragazza che, scorti gli agenti, aveva tentato di scappare. La giovane dichiarava di non aver con sé i documenti. Il brigadiere chiedeva però di esaminare la sua borsetta. Dentro c'era la carta d'identità e due scatole di sonnifero.

Accompagnata in questura la giovane confessava: aveva alterato il documento cambiando la sua data di nascita. Aveva appena 18 anni; con una piccola correzione le aveva fatti diventare 22. Era fuggita da casa con il proposito di dedicarsi ad una professione infamante. La polizia l'ha rimandata al suo paese d'origine.

* Una pattuglia della polizia ha fermato stanotte in via Lagrange un ragazzo di 18 anni. Il giovane indossava soltanto un maglione, alquanto sporco e strappato, ed un paio di pantaloni di flanella. Tremava visibilmente per il freddo e all'apparire degli agenti tentava di allontanarsi.

Condotto all'Ufficio di Notturna veniva identificato in Mario Cavicchi. In Questura esisteva da tempo una pratica che lo riguardava. Il ragazzo, infatti, era scomparso circa tre anni addietro da un paese in provincia di Ferrara dove abitava con i genitori. Ha dichiarato di aver trascorso tutti questi anni al servizio di un mugnaio di Marentino d'Asti che lo riteneva un orfano.

Conferenze sul MEC

Domani alle 11, nella sede dell'Istituto italiano per le professioni nuove in corso Duca degli Abruzzi 20, per iniziativa del Club della Pubblicità, l'avvocato Giorgio Lanalito, direttore del servizio informazioni estero della Camera di Commercio di Roma, terrà la prima di una serie di conferenze sulle pubbliche relazioni, parlando sul tema: «Le relazioni pubbliche e il Mercato comune europeo».

Groviglio di auto e moto causato da nebbia e ghiaccio

La nebbia e la patina di ghiaccio che ricoprivano, stamane, parecchie strade, in particolare alla periferia della città, hanno causato una serie di incidenti risoltisi tutti, per fortuna, senza vittime. Il più spettacolare è accaduto fra Bojanaco e Orbassano dove una decina di motociclisti sono andati a cozzare, uno dopo l'altro, contro un camion che sbandando si era posto di traverso sulla strada. Successivamente alcune macchine sono finite nel groviglio ed hanno riportato ammaccature ai parafanghi ed alle carrozzerie. I veicoli non erano riusciti a frenare in tempo perché soltanto all'ultimo momento avevano potuto scorgere, causa la fitta nebbia, il gruppo di veicoli fermi sulla strada.

Conferenza dell'on. Pella al "Circolo della stampa,,

L'on. Giuseppe Pella, vice presidente del Consiglio e ministro degli Esteri parlerà lunedì prossimo alle ore 17,30, al Circolo della stampa, su «Il Mercato comune europeo». La conferenza è riservata ai soci, familiari e loro invitati.

Uscito dal caffè ricambiò la cortesia dell'amico con una rapina

Processo lampo: 5 anni di pena al bandito della strada di Borgaro

Il viaggio in motocicletta si conclude con una improvvisa aggressione - L'imputato era stato già sorpreso a svaligiare una gioielleria a Chivasso - Catturato dai carabinieri in casa: l'estremo tentativo di fuga stroncato con una drammatica lotta

Giovanni Bersano (22 anni) al momento della sentenza

Un giovane ventiduenne, Giovanni Bersano, dimorante a Caselle in via Gonella 12, è comparso stamane in Corte d'Assise per rispondere di rapina e lesioni. Vittima un operaio della Fiat: Ottavio Gava, di 30 anni, aggredito lo scorso autunno sulla strada di Borgaro, derubato della motocicletta e del portafogli contenente circa 50 mila lire e lasciato esanime al suolo.

La sera di domenica 3 novembre scorso, il Bersano fu visto uscire dal Caffè Valentino di Caselle con il Gava, il quale lo aveva appena conosciuto, e salire sul seggiolino posteriore della sua moto. I due si dicevano diretti verso Borgaro. Il Gava aveva bevuto un po' più del solito ed era molto euforico, con la mente annebbiata dai fumi del vino.

Percorso un tratto di strada l'amico occasionale gli disse di fermarsi perché davanti c'erano due sconosciuti che, con cenni, lo invitavano a scendere. Subito dopo il Gava si sentì piovere addosso una gragnuola di pugni e calci che lo fecero cadere a terra tramortito. Quando si riebbe si trovò solo: il giovane che gli aveva chiesto un passaggio era scomparso; non c'era nemmeno più la moto — una «Mi Val» nuova fiammante — e dalla tasca interna della giacca gli era sparito il portafogli col denaro. Un automobilista trasportava il ferito all'ospedale di Caselle.

Ricevuta la denuncia, i carabinieri iniziavano le indagini ...

... capito sulla moto, lo aveva percosso a sangue e rapinato. Il giovane era quindi costretto ad ammettere la sua colpa.

Il dibattito di stamane si è svolto rapidamente. Il Bersano ha confermato la sua confessione dicendo che aveva approfittato dello stato di euforia del Gava per aggredirlo.

La Corte (Pres. Carron Ceva, P.M. Ricciardi, canc. Santostefano), accolte le arringhe del patrono di P.C., avv. Romagnoli, e del difensore, avv. Gentili-Imsabato, ha inflitto al Bersano la pena di 5 anni, un mese e dieci giorni di reclusione.

E' nato fuori stagione

Lieto evento alla «Giulia», ... l'asinella Giulia ... subito ha cominciato a muovere alcuni passi ed a poppare. Che un asinello nasca in uno zoo è un fatto comunissimo; eccezionale, invece, è l'epoca: le asine, infatti, partoriscono normalmente in maggio. Il figlio di Giulia non è però prematuro: sono state premature le nozze avvenute di nascosto. In ricordo dell'epoca nella quale è nato, il piccolo sarà chiamato Gennarino.

Era uscito dicendo che andava a lavorare

Un uomo è sparito tra casa e cantiere

Non aveva con sé denaro né documenti - Da un mese i familiari lo cercano invano da ogni parte

Uscito per recarsi al lavoro un giovane non è più tornato a casa. L'episodio risale a un mese fa. I familiari si sono ora rivolti alla polizia denunciando la scomparsa. Protagonista della misteriosa vicenda è Bruno Navarino di 24 anni che abita con la madre Orsola Marinengo e due fratelli nelle case popolari di via Giacomo Dina 57.

Di professione il Navarino è carpentiere. Da qualche mese era occupato in un cantiere di via Valeggio. La mattina del 18 dicembre, poco dopo le sette, egli uscì di casa per recarsi a lavorare. Era vestito dimessamente. Non aveva con sé né denaro né documenti. Quella sera i familiari lo attesero invano. Il mattino seguente il fratello andò nel cantiere a chieder notizie. Appreso che il giorno prima Bruno non era stato visto.

Che cosa era accaduto nel breve tragitto fra la casa e il cantiere? Bruno Navarino è un giovane dal carattere difficile. Più volte aveva perso il lavoro. La madre lo aveva richiamato, era sorto qualche screzio. Ma negli ultimi tempi la famiglia era tornata la serenità. Per questo la madre non crede che egli sia fuggito volontariamente. Teme che sia stato aggredito o che sia rimasto vittima di una misteriosa disgrazia. Le ricerche negli ospedali non hanno dato risultato. L'ipotesi che il giovane avesse intenzione di suicidarsi è stata scartata; egli se ne andò di casa, il 18 dicembre, sereno e di buon umore.

«Se fosse fuggito — dice la madre — avrebbe almeno scritto, perché non restassimo in pena. Inoltre si sarebbe preoccupato di prendere con sé i documenti». Il commissariato ..., dov'è stato denunciato l'episodio, si sta ora interessando attivamente del caso.

Bruno Navarino, 24 anni

Ogni volta che lo incontrava, faceva gli scongiuri

Picchia un coinquilino che lo crede iettatore

La scenata provocata dal fatto che oggi è venerdì 17 - Conclusione in commissariato

Stamane il rag. Enrico Fiori si presentava al Commissariato di Moncenisio. Era pesto e sanguinante, con gli occhi semichiusi, gonfi e circondati da un colore blu. Voleva che gli rendessero giustizia, che arrestassero un tal Giuseppe Raddobbo che pochi minuti prima l'aveva conciato in quel modo.

... di sé affrontava il ragioniere, urlandogli che nessuno si era mai permesso di dirgli che era uno iettatore. Tutto era finito in un'urlata, ma nella mente del Fiori si era maggiormente radicata la convinzione che il Raddobbo potesse far crollare, con la sua sola presenza, interi casamenti.

... vene del collo gli si gonfiarono per l'ira. Un attimo dopo era addosso al ragioniere.

— Mi ha picchiato con tali e tanti pugni — concludeva il Fiori — che ad un certo punto perdetti i sensi. La portinaia vi potrà dire che, nonostante fossi a terra svenuto, continuò a prendermi a calci.

...

AMBROSIO OGGI

IMMINENTE
MARISA LA CIVETTA

REGISTRI
Registratori, cartelle, schede, schedari, indicatori, ecc. Tutto è pronto per il 1958.
VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

AGENDE
Agendine, calendari, blocchi, ecc. Tipi speciali molto adatti per dedica.
VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

OGGI LUX OGGI

Oggi al REPOSI grande prima
in onore del Capolavoro di CARY GRANT

FERRETTI & C.
Stabilimento VARZI (Pavia)
Esposizione e Vendita TORINO VIA PETRARCA NUM. 8 TELEFONO 687-726
Qualità e Convenienza
FABBRICA
* MOBILI CUCINA AMERICANI
* MOBILI PER UFFICIO
VISITATECI!

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41 20 RATE

I QUINDICI MINUTI DEL "GIALLO„

La vita di un uomo

Camminava lentamente lungo il viale in preda ad una infinita stanchezza. La città si stava addormentando; poca era la gente in giro, qualche automobile, il crepitio — ogni tanto — di una saracinesca che si abbassava. I lunghi mesi di angoscia, di terrore, di disperazione si erano dissolti all'improvviso in una determinazione ferma, e in quella profonda stanchezza. Ora Red Bryan aveva deciso: Goulton non doveva morire sulla sedia elettrica. L'esecuzione era fissata per quella notte stessa, a Seattle, alle 6,30. Non c'erano che un centinaio di miglia, per Seattle: poteva arrivare in tempo per urlare finalmente al Procuratore, al giudice, al governatore, al capo della polizia, al direttore del penitenziario, a tutti quelli che tenevano in mano l'ultimo filo della vita di Goulton: «Fermatevi! C'è un errore! Non è Goulton, l'assassino! Io, io ho visto come sono andate le cose!...».

Lo doveva fare. Era venuto il momento. Sì, da tempo avrebbe dovuto correre a Seattle, ma la sua mente e il suo corpo si erano sempre rifiutati, come se un'orribile paralisi si fosse impadronita di lui. Una paralisi che si chiama paura. Mentre andava lungo il viale, Red Bryan rivide ancora la scena, fotogramma per fotogramma, proiettata al rallentatore davanti agli occhi: *era a caccia nella riserva di Green Valley, quando aveva udito un colpo e un grido. Bryan aveva creduto che un cacciatore si fosse ferito, perché era stato un grido di dolore. Era corso verso il luogo dello sparo. Ed aveva veduto un uomo in piedi guardare la sua vittima, a terra, nel sangue. Sarebbe bastato un balzo, un piccolo gesto da uomo, e l'assassino sorpreso da Bryan avrebbe pagato per il delitto. Invece Bryan era restato per un minuto fermo ad osservare. E quando l'assassino si era voltato verso di lui, Bryan si era messo a fuggire lungo il fiume, scavalcando siepi e fossati, pieno di panico, senza curarsi se l'assassino lo avesse visto o no.*

Occhi invisibili

Ma di una cosa era stato sicuro: l'uccisore non era quel negro di nome Goulton di cui tutti i giornali avevano pubblicato la fotografia quando la polizia l'aveva arrestato e poi quando il tribunale l'aveva condannato alla sedia elettrica. Non era l'uomo che aveva ucciso, quello che fino all'ultimo aveva continuato a protestarsi innocente, in attesa forse che Bryan, il solo che poteva salvarlo, sciogliesse il suo silenzio.

Quattro mesi erano passati da quel giorno. Red Bryan li aveva vissuti circondato da una paura i cui contorni si erano andati a mano a mano precisando. Il terrore gli era cresciuto addosso come un abito che non si può più togliere, tanto è entrato nella carne. Ormai era convinto che l'assassino lo stesse sorvegliando perché non parlasse. Occhi invisibili lo spiavano durante il giorno, fantasmi silenziosi si insinuavano nel suo sonno e gli sibilavano parole di minaccia. Da quando la sentenza di morte era stata emessa e la domanda di grazia respinta, gli era parso che la vigilanza dello sconosciuto — che non aveva mai visto, ma di cui sentiva la presenza — attorno a lui fosse cresciuta, e non aveva più osato uscire di casa.

«L'esecuzione è fissata per le sei e trenta di mercoledì» scrivevano nei titoli vistosi i giornali, e non una voce si levava — non si era mai levata — per affacciare un dubbio, tanto la colpevolezza del negro chiamato Goulton era apparsa lampante. Mercoledì alle sei e trenta: una data precisa, numeri netti e chiari, decisivi: erano stati forse quei numeri a dargli coraggio. Aveva gettato la paura dietro le spalle, era uscito di corsa, e adesso aveva qualche ora per arrivare a Seattle e dire la verità.

Alle 6,30

Ma doveva evitare che lo sconosciuto gli tagliasse la strada, lo ammutolisse per sempre. Si costrinse a camminare adagio per il viale vuoto verso la stazione dei pullman: quelli che lo osservavano non potevano pensare che Bryan andasse a salvare la vita di un uomo. Udì uno scalpiccio ma non osò voltarsi. Guardò l'orologio. Le due e un quarto. L'ultimo pullman per Seattle partiva alle due e venti. Se avesse accelerato il passo sarebbe arrivato in tempo. Ma non lo fece. Non era prudente. Chi lo spiava avrebbe indovinato le sue intenzioni. Con le gambe molli e la bocca fredda girò l'angolo, percorse la Pacific Avenue, giunse alla piazza. Il pullman partiva in quel momento, con le luci velate di azzurro, quasi vuoto. Si allontanò senza un rumore.

Allora, ma soltanto per un attimo, Bryan pensò di noleggiare una macchina e rincorrere il pullman, o raggiungere direttamente Seattle. Di nuovo non ne ebbe il coraggio: forse i fantasmi ricominciavano a farsi largo nella sua mente. C'era un bar aperto, con le saracinesche già mezzo abbassate. Ordinò un doppio whisky. Quattro persone addossate al banco parlottavano. Bryan udì il nome di Goulton: stavano parlando della esecuzione del negro. Abbassò gli occhi sulla prima pagina di un giornale e vide che il titolo più grande non era la rapina del giorno precedente, alla gioielleria di Norfolk Street, ma l'imminente morte di Goulton. «Morirà alle sei e trenta» diceva il titolo. «Ha rifiutato l'ultimo pasto e l'ultima sigaretta. Continua a gridare nella cella blindata».

Uscì vacillando. Si appoggiò ad un muro. Erano passate da un pezzo le tre. Al negro, chiuso nel carcere di Seattle, non restavano che tre ore di vita. Si sentì vile e debole. Soffocò un singhiozzo. Tutto ormai era inutile. Il prossimo pullman non sarebbe partito che a mattino avanzato. Si avviò verso casa, curvo sotto il peso di una stanchezza infinita, quando la soluzione gli apparve improvvisa. Era stato un gesto inconscio, quello che l'aveva spinto a gettare lo sguardo su di una macchina lasciata in sosta lungo il marciapiedi. Aveva visto che nel cruscotto era infilata la chiave di accensione. Toccò la porta. Era aperta. Si voltò adagio, gettò l'occhio lungo la strada. Nessuno. Udì un passo affrettato in lontananza. Era forse lo sconosciuto che lo tallonava. La maniglia cedette. Balzò al volante e partì con un acuto stridio delle gomme.

L'auto inseguitrice

La Chevrolet filava verso Seattle. Era stato facile, proprio come se qualcuno avesse disposto quell'auto per lui, così a portata di mano, nel momento più adatto. C'era benzina per centocinquanta miglia, più che sufficiente. E Seattle stava avvicinandosi alla media di sessanta miglia all'ora. Uno sguardo al tachimetro lo persuase a ridurre la velocità: inutile correre il rischio di un incidente, proprio ora che portava la salvezza a Goulton. Per la prima volta dopo quattro mesi un sorriso gli increspò le labbra: chi avrebbe mai immaginato che Red Bryan, uno degli impiegati più stimati alla Banca del Middle West, fosse diventato ladro di macchine? Quel giorno stesso avrebbe riportato la Chevrolet al punto esatto in cui l'aveva trovata, con un biglietto di scuse e l'importo della benzina consumata, fino all'ultimo centesimo.

Lungo il rettilineo della brughiera scorse nello specchietto i fari di un'altra vettura e dapprima non se ne preoccupò. Fu quando si accorse che i fari s'erano avvicinati che provò una morsa al cuore. Provò a rallentare. L'auto rallentò anch'essa. Accelerò e l'altra gli si gettò dietro. Era inseguito. Da chi? Da chi, se non dall'assassino, che l'aveva spiato più di quanto non credesse, aveva capito che Bryan correva a salvare il negro, e attendeva il momento propizio per eliminarlo?

Premette l'acceleratore fino in fondo e la Chevrolet balzò come percossa da una frustata. L'ago del tachimetro salì dalle centodieci alle centoventi alle centoquaranta alle centoquarantacinque miglia. Dietro, l'altra macchina gli restava attaccata come un filo. Ora la strada si era allargata, era diventata una pista da velocità. La Chevrolet parve avvantaggiarsi. Bryan non pensava che a due numeri: sei e trenta. Una scadenza improrogabile. Un appuntamento con la vita. Non poteva arrivare in ritardo. Non poteva non arrivare. Proprio in quel momento alle spalle di Red Bryan echeggiarono due spari. La Chevrolet slittò, sembrò capovolgersi. Riuscì a tenerla frenando e sterzando. «*Le sei e trenta* — si mise a gridare Bryan — *Sono aspettato a Seattle alle sei e trenta!*».

Tutto accadde fulmineamente. Nel momento in cui la Chevrolet si fermava, qualcosa battè contro i piedi di Bryan. Era nascosto sotto il sedile. Un piccolo fucile mitragliatore. Perché era lì? Lo sfiorò il pensiero che qualcuno continuasse a proteggerlo, quello stesso che gli aveva posto la macchina a portata di mano. Afferrò l'arma, saltò a terra, i fari dell'auto inseguitrice lo colsero per un attimo in una posa grottesca. Si gettò di corsa verso un gruppo di piante isolate nella prateria, con il cuore in bocca, con l'irragionevole speranza di sparire nelle tenebre ed in quell'istante tutto si confuse in lui, assieme all'eco di un altro sparo.

Due uomini scesero dalla vettura inseguitrice, si avvicinarono cautamente a Bryan che giaceva immobile sull'asfalto. Uno si piegò su di lui. «Lo conosci? Io non l'ho mai visto».

Il suo compagno si grattava il mento: «Neppure io. Nessuno direbbe che sia un bandito, con quella faccia da impiegato». Guardò la targa della Chevrolet: «Eppure non c'è dubbio. La macchina è proprio quella della rapina di ieri, alla gioielleria. Ma perché questo qui, quando ha capito che lo tallonavamo, non ci ha sparato?».

«L'avrebbe fatto se avesse potuto buttarsi nel fosso. E se io non l'avessi tirato giù con una pallottola. Guarda qui: l'ho preso nel braccio destro; per un mese stai sicuro che non potrebbe più premere un grilletto!».

L'altro rise forte: «Ho la impressione che comunque abbia finito la carriera. Deve averne fatte tante, con questa faccia da impiegato, che finirà sulla sedia elettrica...».

Bryan aprì gli occhi. Queste parole gli giunsero da una distanza infinita, dandogli un brivido. Sentiva un dolore atroce alla spalla; vedeva una nebbia tutt'attorno e gli parve che il volto di Goulton, una faccia nera ed implorante, si facesse largo nella caligine. «Le sei e trenta, devo arrivare alle sei e trenta. Mi aspetta, prima che sia troppo tardi...». Poi la sua mente, vinta dal terrore, ripiombò nell'oscurità.

Una risata clamorosa

I due lo afferrarono per le spalle e per le gambe, cominciarono a trascinarlo verso la loro automobile. Uno domandò: «Che cosa dice?». Il secondo sbuffava sotto il peso: «Lo aspettavano in qualche posto alle sei e mezzo. Devono essere gli altri della banda».

Bryan fu deposto sull'ampio sedile anteriore dell'auto inseguitrice. Uno dei due uomini gli si mise accanto, e l'altro si trattenne a frugare la Chevrolet: tornò con una rivoltella, un paio di guanti, delle sciarpe nere, una borsa e fece di tutto un grosso fagotto. Si mise al volante, accese una sigaretta canterellando soddisfatto.

La macchina partì. Stretto fra i due, le fitte intollerabili al braccio spaccato dalla pallottola richiamarono Bryan a una realtà che riteneva spaventosa: era prigioniero dell'uomo che l'aveva braccato per quattro mesi, e che ora lo portava chissà dove per giustiziarlo e farlo tacere per sempre.

Lo colse un violento senso di paura, sentì tutto girare e stette di nuovo per svenire. Disse in un gemito: «*La sedia elettrica... Alle sei e trenta devo essere al carcere...*».

L'uomo alla sua destra sghignazzava: «Stai sicuro che ci arrivi. Ti portiamo proprio là».

Bryan sbarrò gli occhi nelle tenebre, persuaso di non aver compreso; poi fu come se tutto il mondo si capovolgesse.

L'uomo al volante borbottò: «Poi ci racconterai come hai fatto a tener nascosto fino a stanotte la macchina della rapina. Io ho l'impressione che l'avessi nascosta proprio nel posto dove nessuno pensava di cercarla: accanto a un marciapiedi, magari nel centro della città... E noi disgraziati, perdevamo tempo a fare i posti di blocco per le campagne».

L'altro annuì: «Sono le quattro. Fra mezz'ora lo consegniamo alle carceri di Seattle e ci penserà il procuratore a farlo parlare».

Bryan si appoggiò al sedile, invaso da un'onda di indicibile felicità. Le sue labbra si aprirono, ne uscì un grido, poi una risata, acuta, clamorosa, irrefrenabile. I due uomini si guardarono; uno dei si toccò la fronte per accennare: «Deve essere pazzo completo...». La macchina della polizia rombava veloce e sicura verso la vicina Seattle.

Louis Ch. Morne

Afferrò il mitra: i fari dell'auto lo colsero mentre fuggiva verso i campi. (dis. di M. Pavese)

Lee Ann Meriwether, ex-Miss America 1955, si è fidanzata con l'attore cinematografico Frank Aletter. Le nozze avranno luogo nel luglio prossimo. La Meriwether lavora in una rivista in cartello in questi giorni a Broadway

LA POLIZIA INGLESE ALLA CACCIA DEL MISTERIOSO STRANGOLATORE

Orrore per l'assassinio della bella studentessa

Come è stato scoperto il cadavere di Isabelle Cooke, scomparsa a San Silvestro mentre si recava ad un ballo - La ricostruzione del mostruoso delitto ed i primi "fermi„ Il criminale sarebbe colpevole di altri otto omicidi, tra cui lo sterminio di una intera famiglia, avvenuto pochi giorni fa nella stessa località in cui viveva la giovane Isabelle

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

Il cerchio si sta stringendo attorno all'omicida di Isabelle Cooke, la diciassettenne studentessa scomparsa l'ultimo dell'anno e il cui cadavere è stato rinvenuto ieri dalla polizia. L'arresto potrebbe anche avvenire entro le prossime ventiquattr'ore.

Varie persone sono state interrogate dagli investigatori dopo il rinvenimento della salma. Una donna è stata vista lasciare gli uffici della polizia di Glasgow col volto bagnato di lacrime; due uomini sono stati interrogati per quasi quattro ore di seguito, e pregati di non lasciare la città; l'ispettore che dirige le indagini ha citato nel suo ufficio anche un prigioniero di un vicino manicomio criminale.

In Inghilterra, non esistono fermi preventivi e la polizia deve giustificare entro ventiquattro ore, davanti alla Magistratura, i motivi di qualsiasi reato. Questo spiega la cautela delle autorità, le quali agiscono soltanto a colpo sicuro, e quando hanno prove conclusive della colpevolezza dell'imputato.

Isabelle Cooke, una fiorente fanciulla di 17 anni, uscì di casa l'ultimo giorno dell'anno per recarsi ad un ballo. Non fu più vista. Vaste e diligenti ricerche a Glasgow e dintorni non diedero risultati. Ieri notte — dopo una visita alla polizia di un uomo e una donna — fu rinvenuto il cadavere. Era stato sommariamente sepolto sotto un metro di terra, in un campo, a seicento metri dalla casa ove viveva la ragazza. Sulle cause della morte, non vi è alcun dubbio. Isabelle Cooke è stata strangolata, dopo aver subìto brutale violenza. Il suo povero corpo straziato era seminudo, e alcuni indumenti sono stati rinvenuti a breve distanza, sotto un leggero strato di terra.

Gli esperti della polizia hanno già ricostruito l'atroce delitto. La fanciulla sarebbe stata fermata, o aggredita, mentre percorreva una scorciatoia che porta dalla sua casa alla fermata dell'autobus. L'assassino avrebbe costretto Isabelle a seguirlo fino a un punto ove passano i binari della ferrovia. Qui, ella avrebbe cercato di fuggire e, nella lotta, perdette la borsetta che fu, infatti, rinvenuta (lo si è saputo solo adesso) nei primi giorni delle indagini. Poi, malgrado la sua resistenza, l'uomo l'avrebbe sopraffatta e l'avrebbe trascinata — o più probabilmente portata — a un trecento metri di distanza, in un prato sormontato da una vecchia quercia. Infine, dopo aver brutalizzato e ucciso la ragazza, l'assassino ne sotterrò il cadavere dieci metri più lontano, in un campo arato di fresco, nel luogo, cioè, ov'è stato rinvenuto ieri.

Secondo alcuni giornali, non si può escludere la possibilità che l'omicida di Isabelle abbia sulla coscienza altri otto delitti, commessi tutti nella regione a sud di Glasgow, a pochi chilometri l'uno dall'altro. In questa regione, nel gennaio 1956 fu appunto uccisa un'altra diciassettenne, Anne Kneilande, il cui cadavere fu trovato nel campo del golf di East Kilbride. Dieci mesi fa, vi fu la scomparsa, da Coatbridge di Moira Anderson, una bambina di dodici anni. Nell'ottobre 1956, a High Burnside, furono assassinate la signora Marion Watt, la sua figlia sedicenne e sua sorella Margaret Brown. E, infine, pochi giorni or sono, un'intera famiglia è stata sterminata a Uddingston, vicino alla località ove viveva Isabelle Cooke: il signor Smart, sua moglie e un loro figlio di quindici anni sono stati uccisi nel sonno a colpi di pistola.

La studentessa Isabelle Cooke

Questi otto crimini sono rimasti insoluti e la polizia della contea di Glasgow ha l'impressione che, se non tutti, alcuni almeno sono opera della medesima persona.

Continuano frattanto le indagini, nell'Inghilterra meridionale, sulla scomparsa di Ann Noblett — la ricca diciassettenne di Wheathampstead — e sulla morte di Mary Kriek, la ragazza olandese assassinata nella contea dell'Essex. Il mistero di Ann Noblett è impenetrabile: non ne è stata trovata una sola traccia, la fanciulla sembra essere svanita. Le indagini sul secondo caso hanno invece fatto notevoli progressi: sarebbe stata individuata e trovata l'automobile che fu vista aggirarsi nella zona, la sera del delitto, con a bordo un uomo dall'atteggiamento sospetto.

m. c.

In stato ipnotico scrive un libro di successo

Il medico ipnotizzatore chiede il 20 per cento degli incassi

Bonn, venerdì sera.

Un libro che nella Germania occidentale sta ottenendo un clamoroso successo, sarà oggetto di una curiosa causa intentata da un medico il quale chiede allo scrittore del «best-seller» il venti per cento dei diritti d'autore. Il medico, dottor Karl Schmitz, sostiene che il romanziere Heinrich Gerlach ha scritto il volume «Esercito tradito» in tre settimane mentre si trovava in stato ipnotico nel suo gabinetto di consultazione.

Il libro, che è una cronaca degli ultimi combattimenti sostenuti dalle forze naziste a Stalingrado, venne elaborato nelle sue grandi linee dal Gerlach in un campo di prigionia sovietico. Il manoscritto però gli venne confiscato dai russi e quando tornò in Germania dopo la guerra egli si rese conto che non riusciva più a ricordare esattamente i fatti narrati nella prima stesura del romanzo. Un giorno Gerlach lesse un articolo sulle capacità ipnotiche del dottor Schmitz. Si recò da lui ed in tre settimane, mentre si trovava in stato di ipnosi, dettò a una stenografa la trama completa del libro. Lo Schmitz sostiene che lo scrittore gli promise il venti per cento dei suoi diritti d'autore ma che successivamente non tenne fede alla parola data.

Si temono nuovi disordini al liceo di Little Rock

LITTLE ROCK (Arkansas), venerdì sera.

Le guardie nazionali «federalizzate» dell'Arkansas sono state chiamate ieri sera al liceo Centrale di Little Rock.

Ieri mattina nella scuola si era verificato un incidente fra uno studente bianco ed una delle giovani negre ammesse ai corsi della scuola nell'autunno scorso, Minnie Brown. Il ragazzo aveva lanciato un piatto pieno di minestra contro la studentessa negra che, a quanto egli ha detto, il giorno prima lo aveva insultato.

In seguito a tale incidente si è diffusa la voce che «qualcosa stava per accadere al Liceo Centrale». Uno sconosciuto ha telefonato al giornale «Arkansas Gazette» ed ha gridato: «Vogliono far saltare il liceo. Non è gente di Little Rock». In queste ultime settimane la guardia federale sorvegliava la scuola solo di giorno, mentre la notte veniva sostituita da gruppi di civili.

Notizie per le donne

L'anno 2058 ha una sola incognita

I più grandi scienziati americani si sono riuniti a New York per discutere sul tema: «I prossimi cento anni». Sullo stesso argomento hanno scritto, nella rivista «Scienza è forza», gli studiosi russi. E' la prima volta che tanti famosi cervelli ci offrono un quadro completo del nostro futuro. Ecco alcune delle loro previsioni:

TUTTI SANI NEL 2058.

J. Lagounova, direttrice dell'Istituto di radioscopia e di radiologia al Ministero sovietico della Salute pubblica: «In meno di trent'anni la tubercolosi, la scarlattina, la difterite e quasi tutte le altre malattie, compreso il cancro saranno roba da museo. Non avremo più bisogno di medici, ma soltanto di scienziati addetti alla prevenzione di eventuali nuovi malanni».

GENII PREFABBRICATI.

Hermann Muller, premio Nobel della genetica, Stati Uniti: «Potremo scegliere il sesso dei bambini e produrre a volontà i gemelli. Con la fecondazione artificiale, creeremo degli individui perfetti, figli di superuomini e di superdonne già deceduti da molto tempo (perché il nostro giudizio sulle loro qualità sia più sicuro e libero da pregiudizi). Con una operazione già possibile, soppianteremo nelle nuove generazioni i difetti ereditari con delle virtù in modo da rendere l'umanità più nobile, armoniosa, bella e felice e da assicurare il trionfo della pace, della libertà e della ragione. Ma guai se un solo popolo utilizzasse questi sistemi: in pochi decenni si eleverebbe a un tale grado di superiorità da sopraffare tutti gli altri».

BANCHE DEL SAPERE

Dr. John Weir, professore di fisiologia all'Istituto tecnologico di California:

«Aumentando la efficacia biologica delle cellule nervose, modificheremo le emozioni, i desideri, i pensieri dell'uomo, come già facciamo, in modo rudimentale, con i tranquillanti. La produzione intellettuale del cervello sarà aumentata. I metodi di educazione dei bambini si fonderanno molto meno sulla comunicazione verbale e più su altri sensi: il sapere accumulato nelle "banche elettroniche", per esempio, verrà trasmesso direttamente al sistema nervoso a mezzo di messaggi elettrici cifrati. Altrettanti progressi saranno fatti nel campo della dinamica dei rapporti umani, cioè nell'intrico delle forze psicologiche ed affettive che determinano il comportamento dell'individuo e della massa. Sapremo così come sviluppare i desideri collettivi, come scegliere i capi e come realizzare rapidamente dei cambiamenti sociali, eliminando l'ignoranza e la disorganizzazione».

UN'ETA' D'ORO?

Ha concluso il prof. Harrison Brown, dotto americano:

«Abbiamo alla nostra portata un'èra d'oro. L'equazione dell'avvenire è già risolta per quanto riguarda la scienza e la tecnologia, le cui future conquiste sono matematicamente prevedibili. Rimane un'unica grande incognita: la capacità dell'uomo a trovare, prima che sia troppo tardi, il sistema politico, sociale e morale di vivere in pace con gli altri mortali».

Agghiacciante incognita, per chi conosce la follia umana.

* *

MATRIMONIO: INFERNO O PARADISO?

June Havoc, attrice americana (40 anni, alcuni mariti) e Maurice Goudeket, terzo ed ultimo marito di Colette, hanno parlato con i giornalisti del matrimonio.

Ha detto June Havoc: «Come stanno le cose ora, non c'è alcuna ragione per una donna di sposarsi, a meno che voglia avere dei bambini. La favola dell'uomo superiore, che sa tutto, che pensa a tutto sta scomparendo... Gli uomini non sono nemmeno più piacevoli a guardarsi: sono diventati grassi, calvi, hanno messo pancia, puzzano di tabacco. E poi non si sforzano minimamente il cervello per mantenersi intellettualmente al passo con le donne». Ha concluso: «Idealmente, li adoro; ma penso che, in pratica, sono dei sorpassati».

Ha detto Maurice Goudeket, rievocando i ventisette anni trascorsi con la moglie scrittrice: «Tutte le mattine le recavo dei fiori e, ogni volta li guardava come se non avesse mai visto una rosa o un tulipano: perché ero io ad offrirglieli, le sembravano una meravigliosa scoperta. Aveva il potere di farmi sentire che il nostro matrimonio era diverso da tutti gli altri. Diverso anche da ogni altro rapporto umano, perché un grande matrimonio è quello che realizza felicemente il passaggio dall'appassionato (e caduco) amore ad un'amorosa (ed eterna) amicizia».

l. b.

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in Capricorno. Armonie Mercurio Nettuno. Buono per dedicarsi allo sviluppo dei poteri telepatici, alla ginnastica terapeutica ed ai viaggi. Tipi: Vergine, Capricorno e Toro.

Vergine: influssi che potrete sfruttare per potenziare la vostra psiche e ottenere quei successi che nella vita si chiamano: simpatia, volontà, fascinazione, ecc.

Capricorno: momento favorevole per eliminare i complessi e diventare un polo di forze magnetiche. Poteri da guaritori che affioreranno più facilmente.

Toro: si solleverà la situazione come seguito di abolizione. Non potete e non dovete stare indifferenti, ma raccogliere tale sfida: essa vi servirà.

Oroscopia per l'Ariete: guadagnerete i nemici ad uno ad uno e questi diverranno perfetti collaboratori. Se volete telefonare, questa giornata è la migliore ai fini del vostro programma. Gemelli: accettate la proposta e fronteggiate la situazione senza timori. In seguito potrete ottenere la rivendicazione. Cancro: non vedo perché attendere, dovete iniziare subito la corsa per ottenere la supremazia assoluta. Leone: tradimento che non potrà essere controllato per l'avvertimento tempestivo di una persona amica. Bilancia: non fatevi tagliare i panni di dosso. La «forbice» è proprio un'amica intima. Scorpione: intensificate la vostra manovra. Non fermatevi a metà, potete ancora progredire. Sagittario: vincerete, potrete impugnare senza tatto la volontà dei vostri amici. Acquario: non c'è tempo da perdere. Scrivete e liquidate la partita con tattica. Pesci: dovete scrivere, altrimenti la persona che avete offeso non verrà più a voi.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola tel. 53-778

Alfieri: Riposo.
Auditorium di Torino: Stasera, ore 21 Concerto Sinfonico n. 5. Direttore: Alberto Erede. Pianista: Wilhelm Kempff.
Carignano: Comp. Ninchi-Gioi-Pilotto ore 21,15 «[illegible]» di Dino Terra. Ultima recita.
Teatro Stabile di Torino (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 21, «Ore disperate» 3 atti e 26 quadri di J. Hayes.

Al Florida (p. Solferino, t. 45-[illegible]): 17-19 e 21-1 Orchestra M° Gianni Romano con «I 4 del Muretto»; cantano F. Di Rienzo e B. Luconi.
Castellino Danze: 17 th stud.; 21.
Eden Danze: Riposo.
Faro Club Danze: 21 Edgar Andreghetti e il suo complesso.
Fassio: Cafè chantant Medici 113.
Gaudio Danze: 15,30-21 M. Rossi.
Gay 17-21 Boccaccio-Pippo d'Andri. Voci: Salvadori-Kim Sisters.
La Cicala: 21 Orch. Bonetto.
La Perla: 21 Michelino-Dini.
Smeraldo: ore 21 OKS Martorana.
Trocadero 17-21 Compl. Bonazzelli.

Chatham Bar Night Club (T. Rosal t. 55-789): Quart. Gelmini. Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Esterli Club (Cavour 6, t. 44-790): L. Finaschi e il suo Quartetto.

Torino-Esposiz.: Tennis coperto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'ultimo dei banditi» CinemaScope colori. George Montgomery, Douglas Kennedy, Randall.
Ariston: «Il giro del mondo in 80 giorni» di Mike Todd, (technicol.). Spettacoli continuati 14-18-21,30. Pomeriggio L. 600; sera L. 800.
Astor: «I dritti» Valeria Moriconi, Corrado Pani, M. Carotenuto.
Corso: «La settima onda» Tyrone Power, Mai Zetterling, L. Nolan. Vietato minori anni 16.
Doria: «Vacanze a Ischia» V. De Sica, M. Brd, I. Corey, A. Cifariello. Eastmancolor totalscope.
Lux: «Ecco il tempo degli assassini» Jean Gabin e D. Delorme.
Metro-Cristallo: «Questa notte o mai» CinemaScope con Jean Simmons, Paul Douglas e Anthony Franciosa. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «La moglie del... vescovo» C. Grant, Loretta Young, Niven.
Vittoria: «La Venere di Cheronea» Sc. colori con Belinda Lee, M. Girotti, Jacques Sernas.

Arlecchino: «Mariti in città» Giorgia Moll, R. Salvatori, F. Fabrizi, Nino Taranto, Marisa Merlini.
Augustus: «Spionaggio a Tokio» Scope con Robert Wagner, Joan Collins ed Edmund O'Brien.
Nazionale: «Il medico e lo stregone» Sc. M. Mastroianni, De Sica.
Torino: «Cenerentola a Parigi» tech. Vistav. A. Hepburn. Ap. 10.

Alessandra: «Interludio» Scope tech. June Allyson, R. Brazzi.
Capitol: «Interludio» Scope in tech. June Allyson, R. Brazzi.
Faro: «Interludio» Scope in technicolor June Allyson, R. Brazzi.
Fiamma: «Fantasia» Scope in technicolor di Walt Disney.
Hollywood: «Pecore nere» Horst Buchholz, Karin Baal, C. Doermer.
Ideal: «Avventura in Cina» con E. O'Brien, B. Sullivan e Gran Var con Jeanne d'Arbois 15.15 e 21.15.
Maffei: «La principessa Sissi» in tech. Riv. Ferrero-Nava 16,15-21,15.
Massimo: «Ali delle aquile» tech. Scope J. Wayne, M. O'Hara.
Principe: «Pecore nere» Horst Buchholz, Karin Baal, C. Doermer.
Sanseb (ex-Gianduja): «Arrivederci Roma» R. Rascel, M. Lanza.
Statuto: «Ali delle aquile» tech. Sc. John Wayne, Maureen O'Hara.

Adriano: «Guaglione» CineScope con Claudio Villa e Dorian Gray.
Alcione: «Sangue misto» techn. Riv. Giorgio Bixio 15,15 e 21,15.
Alpi: «Arianna», Gary Cooper, A. Hepburn, Maurice Chevalier.
La Perla: «Salva la tua vita» in tech. Sc. Doris Day, Louis Jourdan e cart. MGM «Via con Tom».
Regina: «Agguato a Tangeri».

Asti: «Scarpette di vetro» tech. Leslie Caron. Apertura ore 10.
Olimpia: «Tesoro Montecristo».
Pot: «Maschera di porpora» tech. Scope. Tony Curtis e C. Miller.
P. Nuova: «Totò, Peppino e fuorilegge» e «Ribelle irlanda». A. 15.
S. Pellico: «Pistola per un vile» col. Scope Fred Mc Murray.

Esperia: «Londra chiama Polo Nord» tec. Sc. Jurgens, Addams.
Giardino: «L'isola nel sole» tec. Scope. Mason, Collins, Belafonte.
Italiano: «Una pistola per un vile» tech. Scope. Fred Mc Murray.
Miraflori: «Avventure Mr. Cory».
Vinzaglio: «10.000 camere da letto» Scope tech. Dean Martin.

Araldo: «La ragazza che ho lasciato» Sc. Tab Hunter, N. Wood.
Eliseo: «Straniero fra gli angeli» Scope tech. Ann Blyth, Vic Damone. Segue cart. MGM «Sorelle Napoletane».
Frejus: Il tesoro dei corsari, tech.
Nuovo: «Un re per quattro regine» techn. C. Gable, E. Parker.
S. Paolo: «Diga sul Pacifico» tec. technirama, S. Mangano, Perkins.

Belgio: Figlio Caroline Cherie, col.
Corallo: Un re a N. York Chaplin.
Eridano: «Quel treno per Yuma» Cinescope con Van Heflin.
Gropp: Lassù qualcuno mi ama.
Radium: «Sogni nel cassetto».
V. Veneto: «Orizzonti lontani».

Astra: «Straniero tra gli angeli» tech. Sc. Ann Blyth, Vic Damone; segue cart. MGM «Orso e castoro».
Bernini: Guendalina. J. Sassard.
Ellen: «Il conquistatore» techn. Scope S. Hayward, P. Armendariz.
Excelsior: «Caccia ai falsari» solo oggi. Cart. «Gallo del biliardo».
Massaua (p. Massaua 9): «Classe di ferro».
Nazareno: «Brigadoon» Scope con Gene Kelly e Van Johnson.
Odeon: «Il seme della violenza» G. Ford, L. Calhern, A. Francis.
Star: «Diga sul Pacifico» techn. Scope. S. Mangano, A. Perkins.

Adua: [illegible] Viet. Servais. Ver.
Aurora: Mezzogiorno di fifa, col.
Brescia: Un amore splendido, Sc.
Eri-Dan: «Guaglione» C. Villa.
Fainkere: «Linea francese».
Fertino: «I 7 ribelli» D. Paget.
Mafer: I demoniaci. Viet. Périer.
Nord: «Davis Crokett e i pirati».
Palermo: «Mondo senza fine» Sc.
R. Parco: «Voce che uccide» tec. Luciano Tajoli, Edy Campagnoli.
Sociale: «Sfida all'O.K. Corral» col. Burt Lancaster, K. Douglas.
Zenit: «Inno di battaglia» tech. Scope Rock Hudson, Martha Hyer.

Cabiria: Zarakan, tech. Sc. Ekberg.
Colosseo: «Tutto per tutto» solo oggi. Cart. «E' proprio un'altra».
Continental: Avvent. Arsenio Lupin.
Flora: «Ultima volta che vidi Parigi» tech. Sc. L. Taylor-Johnson.
Italia: «Diga sul Pacifico» tech. Technirama S. Mangano. Conte.
Moderno: «Punti di Toko-ri» e «Come prima meglio di prima».
Piemonte: «Le notti di Cabiria».
S. Carlo: «Sole sorgerà ancora».
Speria: Piazza da Torne, tech. Sc.

Alba: «Cantando sotto la pioggia», Luciano Tajoli, N. Pizzi, Togliani.
Apollo: «Fuoco nella stiva» tech. Scope. R. Hayworth, R. Mitchum.
Diana: «Casa da tè alla luna d'agosto» con Marlon Brando.
Dora: «Legge del capestro» CinemaScope e col. con James Cagney.
Edera: «Tenda nera» technicol.
Lucento: «Rififi» Jean Servais e Magali Noël.
Lutetia: «Rascel fifì». Rascel.
Roma: «Inno di battaglia» Scope tech. Rock Hudson, Martha Hyer.
Splendor: «Occhio per occhio» tech. Sc. C. Jurgens, L. Padovani.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Astor, Torino, Adriano, Alessandra, Faro, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Hollywood, Alcione, V. Veneto, Monviso, Frejus, Odeon e Maior: Teatro Stabile (biglietti alla Cassa). Per lunedì pomeriggio e sera Teatro Alfieri: «Lionel Hampton» (prenotazione e vendita biglietti all'E.N.A.L.). Pren. gite domenicali al Sestriere.

DURANTE LA SOSTA DEL VIAGGIO PER L'AMERICA

Trambusto all'aeroporto di Orly per il cagnolino di Maria Callas

La scomparsa della bestiola ha provocato una ricerca affannosa in tutto il campo e ha ritardato di tre quarti d'ora la partenza dell'aereo per New York - Trecento persone hanno accolto a Parigi la cantante che in serata ha cenato da Maxim a lume di candela

Maria Meneghini Callas, partita in a[ere]o da Milano diretta a Chicago, è stata salutata a Parigi da centinaia di ammiratori e curiosi. La cantante indossava un mantello di visone bianco, sul quale spiccava un'orchidea

Nostro servizio particolare

Parigi, venerdì sera.

Maria Meneghini Callas ha fatto una sosta di qualche ora a Parigi, riuscendo a far partire, con un ritardo di tre quarti d'ora, l'aereo sul quale era in viaggio alla volta dell'America. La ragione del ritardo? Il celebre soprano non riusciva a trovare il suo cagnolino che la segue ovunque e che risponde al nomignolo di «Toy». Per tutto l'aeroporto di Orly, mentre già era stato dato il segnale di partenza al «Super-Constellation», si è cercato affannosamente «Toy».

Il nomignolo ha risuonato diffuso, amplificato, sottolineato dagli altoparlanti che generalmente invitano i passeggeri ad affrettarsi agli aerei in partenza, mentre Maria Meneghini Callas era in preda ad una crisi di ansietà, circondata dai suoi più fedeli amici, il marito l'industriale Meneghini, si affannava da un punto all'altro dell'aeroporto alla ricerca di «Toy»; il quale «Toy», sereno e pacifico in tanto trambusto, dormiva i suoi sonni beati nel cestello che gli serve da cuccia nel bagagliaio dell'aereo, ov'era stato sistemato.

Quando finalmente la bestiola è stata trovata e la Callas si è riavuta dall'affronto fatto al suo cagnolino, una fitta nebbia aveva avvolto Parigi, impedendo all'aereo di decollare prima che passassero tre quarti d'ora.

Maria Meneghini Callas, seguita dal consorte, era arrivata alle ore 17 ad Orly da Milano in aereo; trecento persone, invitate da un'associazione di discofili, si erano date convegno per tributare alla famosa primadonna lo omaggio della loro ammirazione. Jean Claude Pascal e Danielle Darrieux rappresentavano l'arte francese accorsa ad inchinarsi alla rappresentante del bel canto italiano. Ma il personaggio di gran lunga più ammirato dalla folla era la piccola poetessa Minou Drouet, che appariva più svagata e annoiata del solito. Solo una certa consapevolezza professionale ha impedito alla piccola poetessa di mettersi a correre per il campo.

La Callas, scesa dall'aereo, si è gettata fra le braccia di tutti. Ha dato un bacetto a Minou, rivolgendosi quindi al marito per chiedere a mezza voce chi fosse quella bambina che le avevano messo davanti. Poi è caduta fra le braccia di Danielle Darrieux, mentre Pascal s'inchinava a baciarle la lunga mano inguantata di bianco che la cantante gli porgeva di sopra le spalle della bella e sorridente Darrieux. I flashes dei fotografi nel frattempo si sprecavano.

Terminata questa cerimonia, che ha suscitato uragani di applausi tra i trecento ammiratori, la Callas si è trasferita al «buffet» dell'aeroporto, dove si è degnata di fare qualche dichiarazione alla stampa: «Sono molto commossa dell'accoglienza riservatami al mio arrivo — ha detto la celebre soprano — accoglienza tanto più inattesa in quanto io non ho mai cantato nel vostro Paese. Ora vado a farmi sentire a Chicago e a New York e spero che lo sciagurato incidente di Roma non debba più ripetersi. Questa triste avventura — ha aggiunto — ha avuto almeno il merito di farmi toccare con mano quanto numerosi siano i miei amici». A conclusione delle sue sintetiche dichiarazioni, Maria Meneghini Callas ha espresso la sua speranza di poter presto farsi sentire dai suoi amici parigini. Un codicillo a queste dichiarazioni lo ha fatto poi il comm. Meneghini aggiungendo queste testuali affermazioni: «Può darsi che possiate ascoltarla in giugno o in luglio».

Alle 22 — un'ora dopo l'arrivo dell'aereo da Milano — la Callas, spossata dall'immane fatica, ha interrotto in modo brusco le sue dichiarazioni con un secco Basta! pronunciato in italiano, ma di significato accessibile a qualsiasi straniero. Poi ha lasciato l'aeroporto, seguita dal corteggio dei suoi ammiratori e onusta di fiori, diretta all'hotel di Crillon.

Dopo un breve riposo al «Crillon» la celebre primadonna si è recata al famoso ristorante «Maxim's» dove, nell'intimità di una piccola cerchia di amici, al lume di candela, ha consumato una cena composta dei migliori prodotti della cucina di Francia. Solo un attimo la Callas ha interrotto la fatica di gustare i cibi raffinati che le venivano offerti. Quando essa ha sentito le note del «Trovatore» trasmesse da una piccola radio; allora si è interrotta, ha appoggiato la guancia al palmo della mano e il gomito sul tavolo ed è rimasta qualche attimo ad ascoltare. Quindi con un sospiro ha sussurrato in italiano: «Sempre incantatore, questo Verdi».

Terminata la cena, la cantante è salita su una «Cadillac» nera per recarsi all'aeroporto. Al proprietario del «Maxim's» che la ossequiava, ha dichiarato ancora una volta la [illegible] intenzione di recarsi p[illegible] a Parigi per tenervi [illegible] un concerto. «Ho tanto sofferto quella sera a Roma — ha aggiunto con un sospiro —, l'accoglienza che mi ha riservato Parigi mi ha dato il coraggio di proseguire la mia carriera. Ora per me è proprio un dovere».

Quindi, lunga corsa all'aeroporto dov'è accaduto quanto abbiamo premesso. Prima di decollare sull'aereo per Chicago, la Callas ha nuovamente espresso la sua speranza di tenere in giugno un concerto all'Opera. A Chicago, come è noto, la Callas canterà nel corso di un concerto organizzato a beneficio dell'Alleanza francese. Si esibirà nelle arie del «Barbiere», del «Don Giovanni» e del «Macbeth», poi si trasferirà a New York per cantare al «Metropolitan» un'opera alla settimana: «Lucia», «Traviata», «Tosca».

Raymond Rollin

La cantante Gonzales si sposa con un impiegato

Genova, venerdì sera.

La cantante Luciana Gonzales, rivelatasi due anni fa nel concorso «voci nuove» di Sanremo, si sposerà nei prossimi giorni con l'impiegato Giovanni Taretto. La data precisa delle nozze non è nota, ma si sa che la cantante si unirà in matrimonio nella chiesa di Santa Maria Immacolata di Pegli, dove abita.

Quali sono i misteri risolti dagli scienziati sulla vita della Terra

Un rapporto sui risultati ottenuti negli ultimi sei mesi di ricerche - Le onde radio possono giungere sino a 40 mila km. di altezza - Scoperta sotto la calotta polare artica una vastissima zona gelata - Misurate le "pulsazioni" del nostro pianeta

Washington, venerdì sera.

Il Comitato americano per l'Anno internazionale geofisico ha pubblicato un rapporto dal quale risulta che negli ultimi sei mesi l'uomo è riuscito ad aprire un notevole spiraglio sui misteri che ancora circondano la vita della Terra. Durante quel periodo gli scienziati hanno accertato che le onde-radio possono giungere sino ad altezze di circa quarantamila chilometri; hanno scoperto che al di sotto della cappa polare artica esiste una vastissima zona gelata; e sono penetrati profondamente nella immensità della stratosfera. Gli scienziati inoltre hanno misurato, mediante speciali «stetoscopi» le «pulsazioni» che la Terra emette mentre, ruotando attraverso lo spazio, vibra [illegible] sotto l'impulso delle forze che essa genera.

Di questi eccezionali risultati ha scritto Hugh Odishaw, che ricopre la carica di vicedirettore del Comitato, in un articolo apparso sul periodico «Science». Oltre diecimila scienziati di sessantasette nazioni, ivi compresa la Russia, stanno partecipando a questa grande avventura scientifica che [illegible] a scoprire fatti nuovi sulla Terra e lo spazio in cui essa si muove. L'articolo di Odishaw riguarda principalmente i risultati conseguiti dagli Stati Uniti nei primi sei mesi dell'Anno internazionale geofisico che iniziatosi il primo luglio scorso si concluderà il trenta dicembre di questo anno.

L'assalto contro i segreti che ancora si celano nella stratosfera è stato condotto dagli scienziati americani con razzi, palloni, radio-onde, aerei ed altri mezzi ancora. Dal primo luglio ad oggi sono stati [illegible] nello spazio ottantuno razzi. Pur non avendo avuto il carattere spettacolare degli «Sputnik» sovietici, questi esperimenti:

1) hanno fornito la prova che l'atmosfera terrestre si estende molto al di là di quanto si credesse. Tale risultato è stato ottenuto servendosi di speciali segnali radio che per la loro caratteristica penetrano profondamente nell'atmosfera prima di tornare sulla Terra;

2) hanno confermato che attorno alla zona equatoriale terrestre si trova a grande altezza una corrente di vapore fornita di un'elevatissima carica elettrica. Ulteriori studi sono in corso per stabilire se questo «elettro-vapore» può essere responsabile dei disturbi che vengono oggi registrati sulla Terra durante le tempeste magnetiche;

3) hanno permesso di stabilire che gli strati più densi della ionosfera influiscono in modo negativo sulle ricezioni radio durante i periodi di attività delle macchie solari.

Gli scienziati americani si sono inoltre uniti a colleghi di altre Nazioni per condurre ricerche sul Sole. Esse hanno consentito di scattare fotografie di fenomeni mai prima d'ora registrati e fra l'altro tempeste di gas dell'estensione di oltre mille chilometri.

Odishaw ha detto che satelliti artificiali simili a quelli sovietici ed a quelli che verranno lanciati prossimamente dagli Stati Uniti offrono grandi possibilità per lo studio dello spazio siderale. Contrariamente a quanto si prevedeva, la Russia ha trasmesso particolari sui suoi esperimenti con gli «Sputnik» ai Centri appositamente creati in diverse parti del mondo nel quadro dei programmi dell'Anno geofisico.

Nel corso di altri studi è stato accertato:

— che nella crosta terrestre al di sotto dei mari esiste una spaccatura la quale si estende per oltre settantamila metri;

— che esiste una corrente oceanica la quale si muove in direzione contraria alla corrente del Golfo ed al di sotto di essa.

p. u.

Citato da un falegname il regista Luchino Visconti

Roma, venerdì sera.

Luchino Visconti è stato citato in Tribunale da un artigiano che reclama il pagamento di alcuni lavori effettuati per conto del noto regista cinematografico e teatrale.

Il falegname Sergio Ciampolitrini sostiene infatti di aver eseguito, un anno e mezzo fa, alcuni lavori in legno pregiato per la villa del Visconti, in via Salaria 366. Si tratta di quattro librerie in noce antico, dieci piani in legno di abete, una cassa di abete ricoperta di zinco, due poltrone ed il restauro di tre tavoli antichi. Per tali lavori fu calcolata una spesa di 925.500 lire ma di queste il Ciampolitrini ha dichiarato al magistrato di aver avuto solo un acconto di duecentomila lire rimanendo così creditore del resto.

Il regista non ha ancora replicato alla richiesta dell'artigiano e la causa è stata [illegible] per il 10 febbraio.

Una contadinella di Casale Popolo

Condannata a dieci mesi per oltraggio a Pubblico Ufficiale

L'imputata aveva scritto un'incauta lettera al Procuratore della Repubblica per protestare contro l'arresto d'una sua zia - I giudici le hanno concesso il doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione - La ragazza ha interposto appello

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, venerdì sera.

Maria Deambrogio può esser definita una ragazza impetuosa. Ha ventidue anni, fa la contadina a Casale Popolo e conosce l'uso appropriato della vanga. Per una volta che, impetuosamente, lasciò la vanga per la penna, lo fece con così poca perizia e così scarso garbo da mettersi nei guai. Per protestare contro l'arresto d'una sua zia scrisse un'infelice lettera al procuratore della Repubblica di Casale; ma si attirò un processo e una condanna per oltraggio a pubblico ufficiale.

Non è vietato protestare per far valere un diritto. Ma occorre anzitutto che la protesta sia fondata, e inoltre che essa venga espressa in termini rispettosi. Questi sono i principi ai quali ogni cittadino di buon senso s'ispira. Maria Deambrogio li violò entrambi, e a causa di ciò è incorsa in una condanna.

La vicenda ha un antefatto che risale al 1954, una grossa lite che condusse Adele Tagliabue, zia di Maria Deambrogio, in tribunale per lesioni gravissime in danno d'una sua avversaria. Per tale reato fu condannata a due anni di reclusione.

In famiglia quella sentenza fu accolta con scarsa rassegnazione. Non meno battagliere della condannata Adele Tagliabue, erano la sorella Savina e la figlia di costei, Maria Deambrogio. Quando, nel maggio dello scorso anno, la sentenza passò in giudicato, logica conseguenza fu che venisse resa esecutiva con l'arresto di Adele Tagliabue, ordinato dalla procura della Repubblica di Casale, per farle scontare i due anni di prigione.

Pochi giorni dopo, il 19 maggio, il procuratore della Repubblica, dott. Pietro Nicosia, si vide recapitare una lettera a lui personalmente indirizzata. Erano due facciate protocollo scritte fittamente, e cominciavano così:

«Un fatto compiuto l'altro giorno per suo ordine ha gettato me e la mia famiglia in uno stato di prostrazione e di indignazione verso la Giustizia: l'arresto di Tagliabue Adele. Lei, signor Procuratore della Repubblica, facendola arrestare nuovamente senza colpa ha commesso oltre che un'ingiustizia anche un atto che dimostra che lei ha protetto il vero colpevole di questa vicenda giudiziaria, ha obbligato forse a morire in carcere un'innocente».

La lettera continuava col racconto dell'intricata vicenda riguardante Adele Tagliabue, e non era firmata. Ma non era necessario al dott. Nicosia per capire chi fosse l'autrice di quelle espressioni oltraggiose. Comunque il magistrato la passò alla squadra di polizia giudiziaria per i dovuti accertamenti.

Mostrata la lettera a Maria Deambrogio e a sua madre Savina, entrambe negarono di averla scritta. Dalla perizia grafica risultò che autrice ne era la giovane Maria, ed essa venne denunciata all'autorità giudiziaria per oltraggio a pubblico ufficiale. L'istruttoria si concluse col suo rinvio a giudizio, imputata dell'articolo 341 C.P., prima parte, primo e secondo capoverso, per avere offeso l'onore e il prestigio del procuratore della Repubblica dott. Nicosia.

Nel frattempo il dott. Nicosia era stato trasferito a Torino quale sostituto Procuratore generale presso la Corte d'Appello. Tuttavia la Corte di Cassazione decise che, per legittima suspicione, il processo si svolgesse in una sede diversa da Casale, e fu designato il tribunale di Alessandria, dove l'altro ieri è stata discussa la causa.

Nonostante il risultato della perizia grafica e la stessa evidenza dei fatti, Maria Deambrogio si è ostinata a negare di esser l'autrice della lettera, pur ammettendo di esser convinta dell'innocenza della zia. Il dott. Nicosia, parte lesa e unico testimone, ha precisato che i fatti lamentati nella missiva, oltre che lesivi del suo onore e del suo prestigio di magistrato, erano infondati in quanto l'arresto di Adele Tagliabue era stato ordinato in esecuzione della sentenza, passata in giudicato, che la condannava a due anni.

Il pubblico ministero dottor Prosio ha affermato la colpevolezza dell'imputata chiedendone la condanna a diciotto mesi di reclusione. Il difensore, avv. Restaino di Casale, ha sostenuto la tesi della sua patrocinata, chiedendone l'assoluzione per non aver commesso il fatto. Il tribunale, presieduto dal dott. Busio, ha riconosciuto colpevole Maria Deambrogio del reato di oltraggio a pubblico ufficiale, e concedendole le attenuanti generiche l'ha condannata a dieci mesi di reclusione, col doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione. La ragazza tuttavia ha presentato appello.

g. f.

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

XLIV. — Mentre Stefano, nascosto sull'aereo-cisterna, attende il momento di far incendiare l'apparecchio di Johnny e Van Meer durante il rifornimento, Kid, legato mani e piedi, riesce a far cadere il telefono. Un uomo mandato dalla centralinista si affretta a slegare Gaby e Kid.

SHERLOCK HOLMES: Il cane di Baskerville di Sir A. CONAN DOYLE

XXXIII. — Watson e Sir Henry, nipote di sir Charles morto in strane circostanze, rincorrono nella brughiera il detenuto evaso Selden, fratello del domestico Barry. Watson sta per affondare in un pantano. Sir Henry lo soccorre. La sua attenzione è richiamata da un'ombra.

Turismo Sport Villeggiature

BARDONECCHIA sempre raggiungibile in treno ed in auto per l'ineccepibilità dei servizi ferroviari e perfetta efficienza stradale. [illegible] abbond.

BARDONECCHIA Attrezz. potenziate: 1 seggiovia e 2 sciovie. Portata 1000 pers. ora. Pullman A.T.I.V., frat. 7.30. Bigl. cumulativo con seggiovia e sciovia.

ARTICOLI SPORTIVI

MELANI-SPORTS Via Cavour 8, tel. 60-291. Grande assortimento sci ed abbigliamenti invernali. Attrezzature per tutti gli Sports

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 21)

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via San Tomaso 21) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30381, Torino. [illegible]

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». [illegible]

[illegible]

COMMERCIALI L. 100 per parola

[illegible]

ARTIGIANATO L. [illegible] per parola

[illegible]

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

ACQUISTASI terreno pianeggiante circa 2000 mq. [illegible]

ACQUISTO [illegible]

APPARTAMENTI [illegible]

ALLOGGI [illegible]

[illegible]

LATTERIA, gelateria, [illegible] Saluzzo 21.

MACELLERIA [illegible]

VINICOLA [illegible]

[illegible]

POSIZIONE [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRONTI [illegible]

SANREMO [illegible]

SIMET [illegible]

(Continua a pag. 5)

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1958

STAMPA SERA

[illegible]

LA STAMPA

[illegible]

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14.30 alle 19; presso Uffici postali sul c/c [illegible], Edicole, Librerie, SPI via S. Tomaso 27.

AGLI ABBONATI DI TORINO

STAMPA SERA [illegible] | LA STAMPA [illegible]

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Nonostante la sconfitta di Belfast

L'ITALIA in Svezia?

L'Irlanda ha ribadito che non può giocare alla domenica - Intanto si torna al campionato: la Juventus parte oggi per Roma e il Torino si prepara a ricevere la Samp

Chiusa l'avventura di Belfast, la comitiva azzurra si è sciolta e nella serata di ieri tutti i giocatori hanno raggiunto le sedi di residenza. Mesti saluti alla Malpensa, con Foni burbero e taciturno, a cui faceva riscontro un Barassi piuttosto loquace: «Cominceremo da capo — diceva il presidente della FIGC. Penseremo ai giovani». Anche se tutti dichiarano ormai sfumata la nostra partecipazione ai Campionati del Mondo, molti nella comitiva azzurra pensano ancora di «arrangiare» suoi dirigenti di essere in buone condizioni fisiche.

Da ieri sera la Roma è di nuovo al completo: Da Costa e Panetti, rientrati in serata da Belfast, sono stati accompagnati dai dirigenti direttamente in un moderno albergo della città, che è da ieri sera il buon ritiro della squadra. Ghiggia invece, dato che la moglie sta per avere un bambino, ha avuto il permesso di tornare a casa e si riunirà al gruppo questa mattina.

Per quanto riguarda la formazione il d.t. Busini ... ancora ufficialmente, ma ha lasciato stamane intravedere il rientro di ... l'esordio stagionale di Guarnacci; si dà per certo anche il ritorno a mediano destro di Menegotti e la designazione di terzino sinistro Losi, ... Quindi la formazione che scenderà all'Olimpico contro la Juventus dovrebbe essere la seguente: Panetti; Griffith, Losi; Menegotti, Stucchi, Magli; Ghiggia, Secchi, Guarnacci, Da Costa, Lo Jodice.

Il Torino completerà oggi la preparazione alla gara con la Sampdoria. [illegible]

Il poco allegro arrivo del dottor Foni alla Malpensa

[illegible]

Stamane sulle nevi di Kitzbühel

La svizzera Anna Maria Waser trionfa a sorpresa nello slalom gigante

L'austriaca Hofherr, seconda, dopo la svizzera Waser, nello slalom gigante disputato stamane a Kitzbühel

Duello tra Werner e Sailer nelle competizioni maschili - Alberti gareggia a Cortina, Carlo Schenone a Sportinia

Si è iniziato stamane il «concorso» di Kitzbühel, con la prova di slalom gigante femminile. Il successo è andato alla diciottenne svizzera Annemarie Waser che ha colto il trionfo di sorpresa, superando le favorite. Il risultato, non ancora ufficiale, della corsa è il seguente: 1. Annemarie Waser (Svizz.) in ...; 2. Hilde Hofherr (Austria) in ...; 3. Putzi Frandl (Austria) in 1'1"...

Buona la prestazione delle ... [illegible]

* *

L'attesa sciistica internazionale ha trovato un motivo nuovo: la stagione ... alla vigilia dei campionati del mondo guarda con curiosità alla squadra austriaca, alla più forte squadra che mai sia scesa sulle piste a conquistare allori. La compagine di Toni Sailer è stata sconfitta ad Adelboden e si è presa la rivincita a Wengen, grazie ai fuoriclasse Sailer e Rieder; ma, proprio in quella occasione, uno statunitense, Wallace Bud Werner, ha loro inflitto se non altro una lezione di modestia strappando meritatamente il trionfo nella «combinata». E l'improvvisa conclusione di Wengen ha fatto sorgere l'interrogativo d'attualità: «Bud» è in grado di far conoscere a Sailer il dispetto della sconfitta?

La risposta è legata ai «mondiali» di Badgastein, ma già da oggi sino a domenica i maggiori personaggi dell'attuale discesismo si incontrano in una serie di gare sulle nevi di Kitzbühel; i risultati conteranno sino ad un certo punto, poiché qualcuno si risparmierà cercando di evitar inutili rischi, specie ora che le squadre per Badgastein già son state formate, ma il quadro dei partecipanti, ricco di tutti i campioni, assicura interesse garantito alla manifestazione.

* *

Restando ai discesisti, le nostre «teste di serie» sono a Cortina. La Carla Marchelli e la Vera Schenone si limitano agli allenamenti sotto la guida preziosa di Roberto Lacedelli; Alberti e Bruno Burrini, insieme con atleti di minor nome, gareggiano invece domani e domenica sempre a Cortina nella Coppa Sci Colli. Vi figurano sciatori di cinque nazioni.

* *

I saltatori sono impegnati a Tarvisio ... [illegible]

Si corre su "bolidi rossi,, il Gran Premio d'Argentina

Degli inglesi solo Moss, con una modesta Cooper, cercherà di contrastare il passo alle vetture italiane - Un cavillo per contestare la validità di prima prova del campionato del mondo

Per il dodicesimo anno consecutivo tocca all'Argentina l'onore di inaugurare la stagione automobilistica. Cominciò nel 1947 ... [illegible]

In un anno di corse

Braque ha vinto quasi 35 milioni

Una decina di giorni or sono è apparsa su Sporting Life ... [illegible]

e. r.

In Val d'Aosta violente proteste: sono giustificate?

Reazioni per il no alla Minuzzo

La discesista valdostana Giuliana Chenal Minuzzo che è al centro di una polemica

AOSTA, venerdì sera. ... [illegible]

Per la riunione del 25 a Milano

Si cerca in Inghilterra un avversario per Calzavara

MILANO, venerdì sera. ... [illegible]

Pronostici-trabocchetto nel Totocalcio

Le "grandi trasferte,, di Juventus e Fiorentina, Genoa-Milan, Torino-Samp e la gara del primato della C tra Pro Vercelli e Siena

1 ATALANTA (10)-SPAL (18) ... [illegible]

NEL PREPARARE IL PROPRIO PIANO DI LAVORO PER IL NUOVO ANNO QUALE COLLABORATORE PIU' PREZIOSO DELL'ANNUARIO GUIDA MONACI 1958 CHE RIDUCE AD UNITA', ORDINA E COORDINA, CLASSIFICA ED ELENCA, E METTE A VOSTRA DISPOSIZIONE LE MOLTEPLICI ATTIVITA' CHE SI SVOLGONO NELLA CAPITALE!

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

[illegible]

DOMANDE IMPIEGO

[illegible]

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

[illegible]

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.

[illegible]

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 6)

PER IL VOSTRO LAVORO PER IL VOSTRO PRODOTTO VI APRE LE VIE DEL MONDO

SERVIZIO ESTERO

DE LA STAMPA DEI E CRONISTI ... TORINO - Via San Tomaso 22

La "Grande sinfonia,, alla Radio

Soltanto sorrisi per il timido Schubert

Amarezze e delusioni d'amore di un povero musicista - Un omaggio silenzioso alla contessina Esterhazy

Le stazioni del Programma Nazionale trasmetteranno, questa sera alle 21 dall'Auditorium torinese della Rai, un concerto sinfonico diretto da Alberto Erede. Con musiche di Bach e di Beethoven, sarà eseguita la «Grande sinfonia» in do magg. n. 7 (Decima) di Franz Schubert.

In altri tempi, e non lontani, poteva accadere che grandi opere di grandi artisti andassero perdute o fossero miracolosamente conservate. Oggi, non avviene nemmeno alle minime dei minori, perchè le mutate condizioni sociali, i mezzi di stampa... e propaganda, e l'attività protettiva assicurano a qualsiasi paginetta esecuzioni, edizioni, trasmissioni, incisioni. Si rimuoverebbe forse il caso d'un fascio di Concerti di un Bach, se un Bach vivesse, salvato dalla peggior fine, carta per avviluppare salsicciotti, in una salumeria? O il caso d'una Sinfonia di uno Schubert, d'uno Schubert d'oggi della cui genialità un solo raggio basterebbe a riscaldarci, sparita e non ancora ritrovata?

Così avvenne di quella Sinfonia che, terminata nel 1825 durante un soggiorno a Gastein, Schubert inviò in omaggio alla Società degli Amici della musica di Vienna. E fu certamente consegnata. Ne resta la ricevuta: «Voi avete dato a più riprese alla Società degli Amici della musica dell'Austria delle prove di interesse, e avete adoperato il vostro splendido ingegno di compositore a favore della Società e specialmente del Conservatorio. Apprezzando il vostro straordinario e magnifico valore di compositore, la Società desidera darvi un'attestazione della sua gratitudine e della devozione, e vi prega di accettare l'acclusa danaro, non come un onorario, ma come prova che la Società si sente obbligata e accoglie con gratitudine l'interesse che voi le portate... Kiesewetter».

Cento fiorini. Sparita. Rubata? Non se n'è mai avuto notizia. Ritrovata stata, dopo la così detta Incompiuta, la IX Sinfonia. Quasi inédita della più speranza che un giorno o l'altro venga fuori, taluni numerarono X quella composta nel 1828, in do magg., detta «la grande». Schubert non l'ascoltò, avendola gli strumentisti respinta per le difficoltà tecniche. Oggi, si suonano senza batter ciglio qualsiasi complicatissimo composizione... Mendelssohn la presentò al Gewandhaus di Lipsia il 21 marzo 1839.

Quante amarezze, povero Schubert. Si consolava con fidati amici e ammiratori. E con le donne era timido. Alla contessa Karoline Esterhazy, quella che prima nominano le cronache femminili, Schubert non osò rivelare la sua fiamma; quand'ella gli domandò perchè non le avesse mai fatto l'omaggio d'una sua opera, rispose che a lei era tacitamente dedicato tutto ciò ch'egli componesse; le offrì poi uno dei pezzi che tante volte avevan letto insieme. Non un rigo di lettera, non un accenno; più tardi, un'allusione mesta e soave, in una confidenza al fratello Ferdinando. Di Teresa Grob, buona e non bella, una fra le prime cantatrici di messe e di Lieder, egli stesso narrò ad Anselm Hüttenbrenner d'averla amata, corrisposto; ma i genitori diffidarono di lui, che non aveva beni nè impiego, e la sposarono a un altro. «Non m'era destinata». Le donne gli sorrisero, non l'amarono; non l'uomo, ma il genio romantico, eloquente e attuale, le commuoveva e toccava; donne che gli acquarelli, i quadri, le stampe, ci hanno tramandato, spesso raccolte attorno a lui, simpaticamente intente, nelle schubertiadi, ai giuochi, o liete nei conversari o vaganti nelle passeggiate; umanesi graziose, romantiche e spigliate; taluna delle quali potè anche credersi la musa d'un pittore o di un musicista; cantanti o ascoltatrici. Delle quali nessuna fu per lui un elemento reale di vita, e tutte insieme gli rappresentavano l'anima femminile, l'amore, i drammi, le suggestioni, le visioni della sua arte. **f. t.**

Le «primé» del cinema

Furbi ma ingenui i «dritti» di Amendola

Titolo: I DRITTI.
Regista: Mario Amendola.
Interpreti: Valeria Moriconi, Corrado Pani, Paolo Panelli, Jacques Torrens, Franca Badeschi, Memmo Carotenuto, Claudina Dupuis.

Un altro filmetto italiano di tutto riposo, ispirato a quel neobozzettismo che sotto nome sonante copre l'estenuazione della vena neorealistica. Siamo, manco male, a Roma, fra giovani mercatini, baristi e affini, che formano un gruppo di ragazzi scanzonati e praticanti la furbizia come sistema di vita. Il capo della bella scuola è il pescivendolo Aldo, che insegna a un giovane amico milanese l'arte di passare a scapocollo alle partite, in tram e al cinematografo; di farsi pagare a Cinecittà senza durar fatica a prestar l'opera e altre bricconcellate.

Ma l'arte, si sa, difficilmente è perfetta; e le «operazioni» del nostro Aldo trovano sempre un granello di sabbia che le inceppa per modo che il furbone fa la fine del grullo. Tanto per dirne una, egli che disdegna le ragazze perchè vede in esse la futura moglie e lavora soltanto in donne maritate, non riceve che secchiate d'acqua da una bella civetta fedele a suo marito e alla fine casca in bocca alla giovane venditrice d'uova che inutilmente gli sospirava dietro.

Il copione, tessuto d'episodietti da nulla, ha qualche trovatina; il gruppo dei giovani attori si porta con disinvoltura e freschezza, e specialmente il caratterino di Aldo, quantunque trito, ha momenti gustosi. Ma il complesso è dissestato e poverello; ahimè, a che magri partiti si ritrova il cinema medio italiano: un film copia l'altro, questo è imitato dal successivo e così via, fino ad avere una maniera della maniera. E tutto per continuare a strappare un mezzo sorriso dallo spettatore, sempre più ingrognato e sostenuto. Speriamo bene. **p.**

LA TRASMISSIONE DI IERI SERA A «LASCIA O RADDOPPIA»

Per Cambi e Dossena «match» nullo

Al contadino cinque milioni

L'esperto di olimpiadi invernali ha risposto in modo strabiliante alle difficilissime domande finali - La cassiera sedicenne caduta all'ultimo ostacolo - Passo in avanti di tutti gli altri concorrenti - La Campagnoli e Favalli si esibiscono in un tango

CAMPAGNOLI — Signore e signori, buona sera. Dal Teatro della Fiera di Milano vi trasmettiamo il 112° numero di «Lascia o raddoppia». Presenta Mike Bongiorno.

BONGIORNO — *Grazie e buona sera a tutti. Certamente avrete appreso la notizia della riammissione del signor Dossena alla «Sfida al campione». Stasera assisteremo quindi alla quarta domanda, poi passeremo alle domande del secondo incontro, che porteranno i due contendenti al premio di 1.800.000 lire.*

LERDA OLBERG (storia dei Papi)

CAMPAGNOLI — Il dottor Giovanni Lerda Olberg di Roma.

BONGIORNO — *Abbiamo ricevuto una lettera dove si dicono che anche alla Città del Vaticano seguono la sua prova. Vediamo cosa ci porta la signorina Campagnoli. (Il concorrente sceglie la busta).*

BONGIORNO — *Domanda per 640.000 lire. Il Concilio di Trento è noto per essere l'avvenimento più importante della Riforma cattolica. Noi desideriamo che lei ci dica il nome del Papa sotto il quale il Concilio di Trento si è aperto e, inoltre, il nome del Papa sotto il quale lo stesso Concilio si è chiuso.*

LERDA — Il Concilio di Trento è stato aperto sotto il pontificato di Paolo III Farnese ed è stato chiuso sotto il pontificato di Pio IV Medici.

FAVALLI (storia sud America)

CAMPAGNOLI — Il signor Mariano Favalli di Mantova.

BONGIORNO — *Stasera alcuni suoi ex-commilitoni hanno mandato una fotografia, in cui lei sta mangiando pane e salame sotto un aereo. Era aviatore?*

FAVALLI — Artiere, aggregato all'aviazione.

BONGIORNO — *Aveva successo fra i commilitoni perchè eseguiva danze sudamericane. I suoi commilitoni ricordano i bei tempi passati e vorrebbero rivederla ballare il tango.*

FAVALLI — Ma non c'è la ballerina.

BONGIORNO — *Per la ballerina facciamo in fretta, abbiamo la signorina Campagnoli, ma occorre un disco.*

CAMPAGNOLI — Lei mi mette sempre nei guai. (Favalli e la Campagnoli eseguono un tango argentino).

BONGIORNO — *Bene, allora scelga la busta e passi in cabina.*

BONGIORNO — *Domanda da 1.280.000 lire. Ci dica l'anno e il nome del luogo presso il quale Giuseppe Antonio Sucre vinse in battaglia decisiva il vicerè spagnolo La Serna, meritandosi il grado di maresciallo.*

FAVALLI — Il 9 dicembre 1824 a Aiacucho.

Elisabetta Canzi, caduta sull'ultimo traguardo, è uscita dalla cabina quasi con le lacrime agli occhi

OTTAVIANI (Olimpiadi invernali)

CAMPAGNOLI — Il signor Santo Ottaviani di Macerata.

BONGIORNO — *Siamo alle fasi finali per i minorenni di «Lascia o raddoppia». Deve decidere con cautela prima di entrare nella nostra cabina.*

OTTAVIANI — Raddoppio.

BONGIORNO — *Ho pensato di far venire anche i genitori dei minorenni; voglio essere certo che la decisione sia presa di comune accordo con i parenti. Abbiamo fatto venire da Macerata il padre del signor Ottaviani. Che ne pensa? Lo ha consigliato a continuare?*

OTTAVIANI PADRE — L'ho consigliato di lasciare.

OTTAVIANI FIGLIO — Come farei a lasciare? C'è una ragazzina di 16 anni, una donna, che raddoppia! (applausi).

BONGIORNO — *Lei permette al suo figliolo di entrare in cabina?*

OTTAVIANI PADRE — Non voglio impedire il suo grande desiderio.

BONGIORNO — *Domanda per 2.560.000 lire; 1ª domanda: nel sacchetto che lei ha in mano in questo momento sono contenuti i nomi di vincitori o vincitrici di una o più gare individuali di sci nel corso delle Olimpiadi invernali. E precisamente: Brendan, Ahkuinen, Reickert, Reinhaller, Schneider e Wiedemann. Dei primo cinque di questi nomi, che lei estrarrà da quel sacchetto, ci deve dire la gara o le gare vinte e i tempi realizzati.*

OTTAVIANI — Reinhaller: ha vinto nel '48 lo slalom maschile in 2'10"3/10; Schneider: ha vinto nel '52 lo slalom maschile in 2' netti. Wiedemann: ha vinto nel '52 la 10 km. di fondo femminile in 41'40"; Brendan: ha vinto due gare, nel '52 la 18 km. di fondo in 1 ora 1'34", nel '56 la 15 km. di fondo in 49'39"; Reickert: ha vinto nel '56 lo slalom gigante femminile in 1'56"6/10.

BONGIORNO — *2ª domanda: alle Olimpiadi di Oslo del 1952 si ebbe una totale disfatta degli svedesi che vinsero solo due medaglie di bronzo. Ci dica in quali gare furono conquistate queste due medaglie e quali furono gli atleti svedesi che le conquistarono.*

OTTAVIANI — Le due medaglie di bronzo furono conquistate nel salto speciale da Bolstrom che si piazzò terzo, col punteggio finale di 319,05, e nella staffetta maschile 4 x 10 km. che si piazzò terza nella seguente formazione: Pay, Andersen, Josefsson e Jundestrom in 2 ore 24'13".

BONGIORNO — *3ª domanda: le citiamo cinque tempi ottenuti da sciatori stranieri classificatisi in uno dei primi sei posti nella gara di discesa libera maschile nel corso delle Olimpiadi. I tempi sono i seguenti: 2'28"4/10, 2'33"8, 2'55", 2'56"5, 3'1"2. Lei ci deve dire di almeno quattro di questi tempi i nomi dei discesisti che li ottennero e la classifica da essi ottenuta dal primo al sesto posto, e l'anno in cui l'ottennero.*

OTTAVIANI — 2'55": nel '48 dal francese Oreiller, che si classificò primo; 2'28"8: nel '52 da Eriksen, sesto posto; 2'56"5: nel '56 a Cortina, da Molterer, terzo posto; 3'1"2: nel '48, da Schaltz, quinto posto.

BONGIORNO — *Il signor Lo Cascio per l'atletica leggera era un cervello elettronico, ma ho l'impressione che Ottaviani stasera l'abbia battuto.*

OTTAVIANI — No, siamo pari in ogni caso.

BONGIORNO — *Signor Ottaviani, ha avuto ragione suo figlio. Cosa farete dei 5 milioni?*

OTTAVIANI FIGLIO — Desidererei lasciare di lavorare la terra e prendere un buon impiego.

CANZI (storia dei pellirosse)

CAMPAGNOLI — La signorina Elisabetta Canzi di Milano.

BONGIORNO — *Anche per lei abbiamo pensato che prima di decidere sia il caso di sentire il parere del papà. Vuol venire sul palcoscenico, signor Canzi?*

CANZI FIGLIA — Io raddoppio.

IL PADRE — La bambina mi sembra preparata. Non la vorrei deludere. Le ho promesso che se ce la faceva la prima volta non le avrei proibito il finale. Entrerà in cabina con la sorella maggiore.

BONGIORNO — *E' una esperta?*

SORELLA CANZI — Me ne intendo un pochino perchè in questo periodo ho aiutato mia sorella.

BONGIORNO — *Domande per 2.560.000 lire. La domanda: Il capo indiano Cagegagabow (George Copway), racconta che prima dell'arrivo dei bianchi e dell'uso delle armi da fuoco tra i pellirosse, il daino era cacciato in quattro diverse maniere. Ci dica quali erano queste quattro maniere.*

CANZI — La prima maniera consisteva nel porre un cappio fatto di canapa selvatica e nell'attendere che il daino cadesse nella trappola; la seconda, era di farli stancare: d'estate, facendoli entrare nell'acqua inseguiti da una muta di cani, d'inverno facendoli correre sulla neve; la terza maniera era quella di colpirli con l'arco e le frecce; la quarta, consisteva nel mettere dietro un tronco, o albero caduto, dei pali acuminati: il daino che saltava rimaneva infilzato.

BONGIORNO — *2a domanda: Gli indiani «ojibway», prima di accettare i costumi europei si servivano di una scrittura ideografica che aveva un gran numero di immagini. Nella diapositiva che le mostriamo sono riprodotte otto di queste immagini. Lei ce ne deve dire il significato preciso, seguendo i numeri.*

CANZI — Segno N. 1: mare, acqua; N. 8: malattia; N. 5: isole; N. 7: grande; N. 2: corrente, corsi d'acqua, fiumi; N. 4: spirito; N. 3: cattivo; N. 6: notte.

BONGIORNO — *3ª e ultima domanda: Nel 1831 uscì il primo e forse unico numero di una rivista interamente dedicata alle condizioni della gente di razza pellirossa. Quel primo numero della rivista contiene, fra l'altro, un racconto sulla morte di Tecumseh. Lei ci deve dire il titolo di questa rivista, il nome della città in cui fu pubblicato il primo numero e il nome dell'autore dell'articolo in cui si narra la morte di Tecumseh.*

CANZI (*dopo molte esitazioni e lungo conciliabolo con la sorella che fungeva da esperto*) — Il titolo della rivista è... American life... Comunque l'autore è Tascher...

BONGIORNO — *No, signorina, siamo completamente sulla strada sbagliata; l'autore è Chateaubriand. Il nome della rivista è Copway American Indian; la città è New York. Mi dispiace. Buona sera.*

CANZI — A me sembra che sui miei testi non ci sia, comunque dopo vedremo.

BONGIORNO — *Lei è così giovane che volevano farla vincere, pensi se le facevano una domanda che non c'era nei testi. Difatti qui dice: Hamilton (il testo) pagina 834. Proprio il libro che ha scelto lei, signorina.*

CANZI — Comunque, fa niente. Ringrazio lo stesso i dirigenti della tv, lei signor Bongiorno, e il pubblico sempre così gentile: e non so proprio cos'altro dire. (*Applausi*).

CAMBI-DOSSENA (sfida al Campione)

BONGIORNO — *Siamo giunti alla nostra «sfida al campione». La scorsa settimana sono arrivate da tutta Italia proteste, telefonate, tutti volevano la riammissione di Dossena, perchè è simpatico e perchè aveva effettivamente ragione. Egli aveva indovinato la ferrovia dicendoci però il nome di una città intermedia. Ora faremo la quarta ed ultima domanda del primo gruppo, raggiunta la quale i concorrenti si saranno aggiudicati 600 mila lire. Poi faremo le due domande della seconda serata, che danno diritto a 1 milione 800.000 lire. Invito sul palcoscenico il nostro simpaticissimo sfidante ballerino-geografo Bruno Dossena e il campione Enzo Cambi. Anche lei, signor Cambi, la scorsa settimana era giù di morale perchè diceva che era ancora campione, ma aveva guadagnato solo 300.000 lire.*

CAMBI — Sì, difendevo Dossena perchè era anche mio interesse. Bisognerebbe che stesse più attento.

DOSSENA — Lei ci pensa mezz'ora, sembra che non sappia, poi sa sempre la risposta. Io invece sembro sempre sicuro di saper tutto, poi sbaglio.

BONGIORNO — *Non riesce a mantenersi calmo!*

DOSSENA — Eppure non fumo, non bevo, non bevo caffè.

BONGIORNO — *Siete superstiziosi?*

DOSSENA — Io sì.

BONGIORNO — *Difatti è venuto con un vestito diverso, un'automobile diversa.*

DOSSENA — Quando mi va storto qualcosa, cambio tutto.

BONGIORNO — *Anche la fidanzata?*

DOSSENA — No. Però l'avevo portata quando sono caduto sul Canadà e da allora non la porto più. A Cambi invece la moglie porta fortuna.

BONGIORNO — *Quarta e ultima domanda del primo gruppo per 600.000 lire. Incominciamo con Dossena. Ci dica, signor Dossena, quanti sono in Europa i fiumi che si chiamano Morava e di quale grande fiume sono affluenti.*

DOSSENA — Sono due e sono affluenti del Danubio. (Bongiorno rivolge uguale domanda a Cambi e anche il campione risponde con esattezza).

BONGIORNO — *Prima domanda del secondo turno per 1.800.000 lire, a Cambi. Ci dica, signor Cambi, i nomi e le rispettive capitali dei sei Stati e del territorio che compongono, con il distretto federale, la Federazione Australiana.*

CAMBI — Queensland, capitale Brisbane; Nuova Galles del Sud, capitale Sidney; Victoria, capitale Melbourne; North Territory, capitale Darwin; Australia Occidentale, capitale Perth; Australia Meridionale, capitale Adelaide; Tasmania, capitale Hobart. (Bongiorno rivolge uguale domanda a Dossena e anche lo sfidante risponde con esattezza).

BONGIORNO — *Nel corso di ogni incontro della «Sfida al campione», diamo la possibilità ai nostri concorrenti di fare uno sbaglio, con diritto a una cosiddetta domanda di recupero, sempre che tutti e due i concorrenti sbaglino contemporaneamente la risposta. E ora pone la seconda domanda, a Dossena. Nella vita dell'isolotto vulcanico di Fonuafoo, meglio noto col nome di Falcon, nell'arcipelago delle Tonga, hanno grande importanza queste due date: 1885 e 1927. Ci dica che cosa rappresentano per quell'isola queste due date.*

DOSSENA — Nel 1885 è emerso dalle acque per la prima volta questo isolotto; nel 1927 è riemerso, per la seconda volta, dopo essere scomparso. (Bongiorno rivolge uguale domanda a Cambi che risponde pure esattamente).

BONGIORNO — *La prossima settimana le domande saranno più difficili, perchè saremo a quota due milioni e mezzo. Comunque, avete superato brillantemente la prova; congratulazioni. Stringetevi la mano.*

Numero fuori programma: l'elettricista ed inventore Mariano Favalli, esperto sulla storia dell'America Latina, ha danzato con la Campagnoli un languido tango

DIETRO LE QUINTE DEL TEATRO DELLA FIERA

Sono usciti felici a braccetto i rivali di «Sfida al campione»

Hanno il reciproco interesse di fare aumentare la posta - Si conferma che comparirà la Garoppo - Degoli non vuol gareggiare? - "Edy,, promossa annunciatrice

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Enzo Cambi e Bruno Dossena sono usciti ieri sera dal Teatro della Fiera tenendosi a braccetto e sorridendo felici. Entrambi avevano appena confessato ai giornalisti di fare un tifo indiavolato l'uno per l'altro, perchè logicamente è interesse di tutt'e due che la marcia continui senza scosse. Sarà interessante vederli fra due settimane, se supereranno indenni il terzo turno, quando dovranno affrontare l'ostacolo immediatamente precedente ai cinque milioni. Per ora il gioco è dominato da un'aria molto sportiva, signorile. Quando i cinque milioni giungeranno a portata di mano, sarà indubbiamente un'altra cosa.

La vittoria a «Sfida al campione» ha persino funzionato da sedativo per l'irrequieto ballerino-geografo, Bruno Dossena era infatti giunto al Teatro della Fiera con un mal di capo ferocissimo, a suo dire quasi insopportabile. Quand'è uscito, a trasmissione ultimata, era di nuovo freschissimo, dal cervello perfettamente lucido e pronto ad affrontare una [illegible] serata al dancing dove solitamente lavora al ritmo ubriacante di be-bop e rock-and-roll. Molto più tranquillo e con progetti del tutto diversi era invece Enzo Cambi, che in compagnia della moglie è subito partito per Modena. Il campione ufficiale del telequiz ha detto che per la prossima settimana intende più riposare che studiare. «Ho la testa zeppa di nomi, di località, di cifre, altro non riuscirei proprio ad apprendere».

Enzo Cambi era ieri sera particolarmente felice perchè proprio poche ore prima aveva ricevuto la conferma dagli Stati Uniti che potrà partecipare al telequiz americano dei 64 mila dollari. L'esperto di geografia comparirà davanti ai teleschermi americani in primavera ed è seriamente intenzionato ad aggiungere ai gettoni d'oro italiani un bel mucchietto di dollari.

Come già era stato annunciato, Marilù Garoppo sembra destinata a far parte della coppia che succederà a Enzo Cambi e Bruno Dossena. Ancora non è però stato annunciato il nome dello sfidante che competerà con la bella casalinga. Si era parlato di Luciana Alagna, ma sembra che questa candidatura sia tramontata. Da quel che si è potuto apprendere, toccherebbe a un uomo l'incarico di duellare con la prosperosa Marilù, uno sconosciuto ma ferratissimo esordiente. Pronte al cimento sono pure le coppie Treves-Galliotti (cinema), Tomaselli-Valli (jazz), Zocchi-De Marcia (ciclismo), Buronzi con un esordiente (storia di Garibaldi).

Sembra invece andato a monte l'accoppiamento Pellegrini-Degoli (musica lirica) perchè fino a questo momento il maestro elementare, reso celebre dal controfagotto, non ha ancora presentato alla tv la regolare proposta di sfida. A questo proposito sembra che in corso Sempione si siano pareri nettamente discordi. Mike Bongiorno sostiene che, essendo il Degoli indubbiamente un «personaggio», bisognerebbe variare un poco le prassi stabilite dal regolamento e invitare al massimo concorrente di «Lascia o raddoppia», che fu poi anche il primo, un vero e proprio invito.

Alcuni dirigenti sono invece di parere contrario. Lando Degoli — sostengono — non è un campione. Quindi se vuole partecipare al gioco invii la sua brava sfida. Se fino ad ora non l'ha fatto, significa che non ha intenzione di prendere parte al nuovo telequiz.

L'edizione di ieri sera di «Lascia o raddoppia» è stata indubbiamente meno felice di «Sfida al campione». L'imprevista caduta della più giovane concorrente al telequiz, la sedicenne Elisabetta Canzi, appassionata della storia dei pellirosse, ha funzionato un po' da doccia fredda sugli spettatori, portati all'entusiasmo dalla precedente formidabile prova di Santo Ottaviani, il secondo minorenne di «Lascia o raddoppia», che ha letteralmente strabiliato rispondendo a difficoltosissime domande sugli sport invernali. Elisabetta, anche dopo il tonfo, non appariva però eccessivamente abbattuta. Quando poi ha appreso che Vittorio Gassman, nonostante la mancata vittoria, le avrebbe ugualmente offerto il viaggio negli Stati Uniti, ha dimenticato in un batter d'occhio la sonora sconfitta ed è tornata agitata e gioiosa com'era all'inizio della trasmissione.

Per la prima volta nella sua storia, causa lo scarso tempo a disposizione, «Lascia o raddoppia» non ha presentato esordienti.

Giovanni Lerda Olberg e Mariano Favalli, appassionati rispettivamente della storia dei papi e dell'America latina, non hanno avuto così il tempo di emozionarsi e hanno superato i rispettivi ostacoli con perfetta baldanza.

A proposito della bella presentatrice: ieri sera Edy ha annunciato felice di avere superato con esito brillante l'esame di annunciatrice alla tv: fra qualche mese comincerà quindi a rivaleggiare con le non meno graziose Marisa Borroni e Nataniela De Michelis. **c. b.**

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto sinfonico alle 21 sul programma nazionale - Mario Riva e Diana Dei presentano Il fiore all'occhiello (secondo programma, ore 21) - Pirandello alla televisione: Così è (se vi pare) con Evi Maltagliati (ore 21)

VENERDI' 17 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,2, Torino m. L. I). — Ore 13: Giornale - Carillon - 13,20: Album musicale - Lanterne e lucciole (13,30) - Punti di vista del Cavalier Fantasio - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Il libro della settimana: «L'amour du cinéma» di Claude Mauriac, a cura di Alberto Caldana - [illegible]

SABATO 18 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Crescendo - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Musica da camera - 12,10: Le nuove canzoni italiane [illegible]

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 5)

[illegible]

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

[illegible]

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

[illegible]

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 8)

ULTIME NOTIZIE

La ripresa parlamentare

Tutela e retribuzioni per il lavoro a domicilio

Il testo del disegno di legge all'esame della Camera

Roma, venerdì sera.

Tra i provvedimenti che figurano all'o.d.g. della imminente ripresa parlamentare sono le due proposte di legge dell'on. Pastore e altri e dello scomparso on. Di Vittorio e altri che — riunite in un unico provvedimento sotto la denominazione di «Tutela del lavoro a domicilio» —, dopo essere state approvate dalla 11ª Commissione della Camera ed emendate a Palazzo Madama, tornano ora a Montecitorio per un ulteriore esame.

In base all'art. 1 del provvedimento, sono considerate «lavoratori a domicilio» le persone, di ambo i sessi, che eseguono nel proprio domicilio o in locali di cui abbiano la disponibilità — anche con l'aiuto dei familiari, ma con esclusione di mano d'opera salariata — lavoro subordinato, comunque retribuito, per conto di uno o più imprenditori, utilizzando materie prime e accessorie ed attrezzature proprie o fornite dall'imprenditore.

I lavoratori a domicilio dovranno risultare iscritti in apposito registro tenuto da ciascun ufficio provinciale del lavoro. Non sono invece considerati «lavoratori a domicilio» le persone di ambo i sessi che eseguono lavori in locali di pertinenza dell'imprenditore stesso.

Una innovazione di particolare rilievo è quella prevista dall'art. 2 del provvedimento, il quale prescrive che, presso ogni Ufficio provinciale del Lavoro, è istituita una Commissione per l'iscrizione sul «Registro dei committenti lavoro a domicilio». Essa, tra l'altro, ha il compito di accertare e studiare le condizioni generali e particolari in cui si svolge il lavoro a domicilio e proporre all'Ufficio o all'Ispettorato del Lavoro competente gli opportuni provvedimenti.

Presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale è poi istituita una «Commissione centrale» per il controllo sul lavoro a domicilio.

Quanto alle retribuzioni, l'articolo 6 stabilisce che i lavoratori che eseguono lavoro a domicilio dovranno essere retribuiti con tariffe di cottimo pieno, risultanti da contratti collettivi di categoria o, in mancanza di questi, da pattuizioni preventive fra le parti, approvate dalla Commissione provinciale. Dette tariffe debbono essere esposte, a cura dei committenti, nei locali di consegna del lavoro a domicilio e depositate, sempre a cura del datore di lavoro, presso l'Ispettorato del Lavoro competente e presso l'Ufficio provinciale del Lavoro e della massima occupazione.

Quando, per ragioni di urgenza, il lavoro a domicilio deve essere svolto in ore notturne o festive, il lavoratore ha diritto alle percentuali di maggiorazione stabilite dai contratti collettivi.

Presso ciascun Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione è inoltre istituito un «Registro dei lavoratori a domicilio», nel quale saranno iscritti tutti i lavoratori che ne facciano richiesta attraverso gli uffici di collocamento competenti per territorio.

L'impiego dei lavoratori a domicilio avviene esclusivamente tramite gli uffici di collocamento competenti per territorio, coll'osservanza delle disposizioni della legge 29 aprile 1949, n. 264, ed è ammessa la richiesta nominativa.

Secondo il disposto dell'art. 8, ogni committente dovrà tenere oltre ai libri obbligatori previsti dalle vigenti leggi sul lavoro un apposito «Libro matricola», per i lavoratori a domicilio, vistato e numerato in ogni foglio dall'Ispettorato del Lavoro, nel quale dovranno essere iscritti, nell'ordine cronologico della loro assunzione, i lavoratori a domicilio. In tale «Libro matricola» saranno segnate tutte le caratteristiche del rapporto di lavoro e la sua cessazione.

Per quel che riguarda, invece, il lavoratore a domicilio, egli, oltre al libretto di lavoro di cui alla legge primo gennaio 1935, n. 112, deve essere munito, a cura dell'imprenditore, di uno speciale libretto di controllo che deve contenere la data e l'ora di consegna del lavoro affidato dall'imprenditore, la descrizione del lavoro da eseguire, la specificazione della quantità e della qualità del lavoro da eseguire, la specificazione della quantità e della qualità dei materiali consegnati, la indicazione della misura della retribuzione, eccetera.

Il libretto personale di controllo, sia all'atto della consegna del lavoro affidato che all'atto della riconsegna del lavoro eseguito, deve essere firmato dall'imprenditore o da chi ne fa le veci e dal lavoratore a domicilio. Inoltre il lavoratore a domicilio ha diritto alla corresponsione di una percentuale sull'ammontare complessivo della retribuzione, da valere a titolo di indennità per le festività, le ferie e per la gratifica natalizia.

I contratti collettivi di lavoro di categoria stabiliranno la misura della percentuale predetta e le modalità di corresponsione, nonché il preavviso e l'indennità di licenziamento.

L'art. 13 prescrive che tutte le assicurazioni sociali in atto, delle quali per legge o per contratto collettivo usufruiscono i lavoratori interni della stessa industria, dovranno essere estese ai lavoratori a domicilio.

Per i trasgressori alla disciplina introdotta dal provvedimento è prevista una ammenda da L. 2000 a 3000 per ogni lavorante a domicilio assunto e per ogni giornata di lavoro prestato, pena raddoppiata in caso di recidiva.

Riapre i battenti l'abitificio di Mondovì

Mondovì, venerdì sera.

La vertenza sorta all'abitificio Rossi di Mondovì, dove il 31 dicembre scorso tutti i 150 dipendenti dell'azienda erano stati licenziati in tronco senza preavviso, pare avviata a felice soluzione. Stamane, dopo 16 giorni di chiusura, le porte dello stabilimento si sono riaperte e a conferma di una precisa promessa della direzione una prima aliquota di operai, una ventina in tutto, è ritornata al lavoro.

Spettacolare incidente a Wysox, in Pennsylvania. Un autobus che trasportava a scuola 41 bambini si è scontrato su una passerella con un autocarro carico di tavole di legno. Entrambi gli automezzi sono precipitati nel fiume sottostante. Fortunatamente tra i ragazzi si sono avuti solamente un ferito e diversi contusi. (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Uno di essi è morto per asfissia, l'altro è grave

Due bimbi sepolti nel carbone sul «tender» di una locomotiva

Rodney e Jeremy, attratti dai suoi ordig[ni e] dalle sue leve, erano saliti sulla macchina. Arriva il fuochista, essi si nascondono tra il combustibile; il treno parte e i ragazzi rimangono seppelliti sotto il minerale che gli scossoni hanno fatto crollare loro addosso

Nostro servizio particolare

Londra, venerdì sera.

Tragico epilogo hanno avuto le esplorazioni di due bambini di 12 anni che si erano avventurati nei labirinti segreti di una locomotiva in sosta alla stazione di Euston, a Londra. Uno di essi ha pagato la sua incoscienza e la sua irrequietezza con la morte per asfissia nel deposito di carbone del treno.

Rodney Townsend e Jeremy Davidson, entrambi di 12 anni, erano saliti sulla locomotiva mentre il treno era incustodito. I due ragazzi erano rimasti a lungo estatici davanti ai meccanismi e alle leve della locomotiva. Il tempo non sembrava passare mai di fronte a tante cose meravigliose. Di un tratto però, a rendere edotti i ragazzi che il tempo stava effettivamente passando, sono venuti i rumori dei passi del macchinista che stava salendo la scala per riprendere il suo posto.

Spaventati, Rodney e Jeremy si sono gettati nel tender ove si sono nascosti nel carbone in attesa che il nuovo venuto se ne andasse. Nessuno dei due pensava che la locomotiva fosse in servizio e potesse riprendere il suo viaggio, e quindi ritenevano, nel giro di pochi istanti, di poter lasciare il nascondiglio fra il carbone.

Ecco che ruote del convoglio cominciarono a cigolare e i due ragazzi si trovarono sommersi dal carbone caduto loro addosso per effetto degli scossoni. Gli incauti fanciulli erano saliti sulla locomotiva dell'espresso Londra-Liverpool.

Per due ore almeno nuovo carbone e nuova polvere si sono accumulati sopra i due bimbi, che per la mancanza di aria, le esalazioni del carbone e la polvere non riuscivano a respirare. Erano contusi e sanguinanti a causa del carbone che cadeva loro addosso. Jeremy e Rodney erano atterriti e non facevano che gridare, ma il fragore della locomotiva spegneva le loro grida. Solo due ore più tardi il macchinista, Anthony Derek, ha scoperto i due passeggeri clandestini. Derek ha avuto bisogno di alimentare la caldaia con nuovo carbone e si è diretto con la sua pala per raccoglierne nel tender.

Qui ha avuto la sorpresa di sentire la pala urtare contro qualcosa di molle, si è chinato per accertare di che cosa si trattasse, e ha scoperto il corpo quasi privo di vita del piccolo Rodney Townsend sotto il carbone. La scoperta ha sbalordito il brav'uomo, che ha prontamente liberato il piccolo Rodney. Aveva appena compiuto la sua operazione che ha udito distintamente, nonostante il fragore della macchina, un altro gemito provenire dal mucchio di carbone e anche il corpo del secondo ragazzo è stato liberato dal cumulo di carbone che lo copriva. Il treno si è immediatamente fermato e subito sono accorsi dei ferrovieri a prestare soccorso ai due ragazzi.

Jeremy e Rodney erano semiasfissiati e privi di sensi. Sono stati soccorsi alla meglio e il treno è ripartito facendo scalo alla più vicina stazione per lasciarvi i ragazzi. Uno di essi, Jeremy Davidson, era ormai morto per asfissia. Il piccolo Rodney, rimasto contuso e semiasfissiato, è stato ricoverato all'ospedale. Le sue condizioni sono gravi, ma i sanitari ritengono di poter contare su un suo pronto ristabilimento.

Thimoteus Privat

Fanno uscire i pompieri e svaligiano la caserma

Chicago, venerdì sera.

Astuti ladri hanno consumato un furto ai danni di una caserma di pompieri di Chicago, dando due volte l'allarme per incendi inesistenti. Al primo allarme una squadra di vigili si precipitava fuori della caserma. Due minuti dopo un altro allarme faceva accorrere all'esterno la seconda squadra, cosicché la caserma si vuotava completamente. Tornati, i pompieri si accorgevano che il televisore costato 400 dollari era sparito.

L'assassino-suicida di Parigi

Fece a pezzi la moglie nel '55?

In tal caso la "sconosciuta di Bièvres" avrebbe finalmente un nome: Suzanne Clément - Le sue membra, come quelle di Félicie Crippa, erano imbevute d'un liquido deodorante

Parigi, venerdì sera.

Le indagini della polizia per rintracciare la signora Suzanne Clément, moglie di quel Charles Clément che assassinò l'amante Félicie Crippa e vide dieci mesi presto il suo cadavere prima di suicidarsi, non hanno dato ancora alcun risultato positivo. La sua scomparsa però non risale a sei anni, come fu detto nei giorni scorsi, bensì a tre anni circa, poiché il gerente dell'immobile in cui essa abitava col marito — il quale divideva la sua esistenza fra lei e l'amante — le fece firmare nel 1955 alcuni documenti relativi alla casa.

Ma da tre anni in qua nessuna traccia è stata trovata e la polizia si domanda ora se il cadavere fatto a pezzi ritrovato nell'agosto 1955 in uno scarico di immondizie del paesetto di Bièvres, vicino a Parigi, non sia quello di Suzanne Clément. L'assassino non venne scoperto e certe somiglianze tra l'uccisione di Félicie Crippa e quella della sconosciuta di Bièvres permettono alla polizia di prendere in considerazione l'eventualità che il criminale sia la stessa persona. Nei due casi, infatti, egli immerse il cadavere in un prodotto che impediva le emanazioni puzzolenti, ed è stato constatato che anche su quello di Félicie Crippa venne effettuato un tentativo di farlo a pezzi.

I medici esaminano ora nuovamente il corpo di Félicie Crippa e la polizia studia i risultati dell'autopsia del cadavere di Bièvres fatta a suo tempo dal dott. Martin. Questa dice che il decesso doveva risalire a circa un anno, e ciò corrisponderebbe press'a poco con la data in cui fu vista per l'ultima volta la signora Clément. Ma altri dati non concorderebbero. Ad esempio la morta di Bièvres doveva essere circa 1,55 di statura, mentre la Clément era alta 1,60, e il colore dei loro capelli non sarebbe lo stesso; ma soprattutto un apparecchio di protesi dentale, che la sconosciuta di Bièvres aveva alla mascella superiore, dovrebbe permettere rapidamente agli investigatori di stabilire se si tratta o meno di Suzanne Clément.

Fra coloro che hanno conosciuto Charles Clément e sua moglie, l'ipotesi dell'assassinio è ritenuta assurda. Formavano, dicono, una coppia molto unita, ed è probabile, secondo loro, che Suzanne Clément, la quale era soggetta a crisi nervose, sia stata ricoverata in una casa di riposo sotto falso nome e vi sia morta. Ma tutti sono ugualmente stupiti anche della sua duplice esistenza e nessuno lo credeva capace di assassinare l'amante né della mania distruggitrice che egli dimostrò spaccando tutto nell'appartamento prima di togliersi la vita. «Strano — dice chi l'ha conosciuto — era una persona tanto calma!».

Ventun mesi di carcere a un falegname di Pozzolo

Era accusato di tentata estorsione. — Assolta la moglie

Alessandria, venerdì sera.

Il nostro Tribunale ha giudicato stamane i coniugi Guglielmo Gallo di 46 anni, falegname, e Jolanda Bernarduzzi di 41 anni, casalinga, residenti nel vicino comune di Pozzolo, imputati di concorso in furto e di tentata estorsione; quest'ultimo reato era contestato solo al Gallo, comparso in udienza in stato d'arresto.

Il falegname ha ammesso gli addebiti mossigli, asserendo di aver inviato alla signora Maria Guerra in Traverso lettere anonime di minaccia, ingiungendole di consegnargli forti somme di denaro e d'aver preso due titoli al portatore chiusi in un baule, depositato provvisoriamente nella di lui abitazione, per un valore di lire...

Il Tribunale ha condannato il Gallo a un anno, nove mesi e quindici giorni di reclusione, 30 mila lire di multa, danni e spese; ha invece mandato assolta la Bernarduzzi per non aver commesso il fatto.

Camionetta con 20 soldati in un fossato presso Spoleto

4 feriti leggeri all'ospedale

Spoleto, venerdì sera.

Una camionetta militare proveniente da L'Aquila e diretta a Baiano di Spoleto, per una brusca sterzata è andata a finire in un fosso. Dei venti soldati che si trovavano a bordo, quattro sono stati ricoverati all'ospedale per ferite leggere. Gli altri sono rimasti incolumi.

L'avventura romantica di «Giulietta e Romeo 1958»

Tra giorni le nozze di Comparini con la fanciulla dal cuore malato

Tutto sarebbe già pronto, annuncia il «Daily Express» mentre i due fidanzati continuano a essere tenuti nascosti in un albergo di campagna

LONDRA, venerdì sera.

In una notizia di poche righe, il «Daily Express» ha oggi confermato le voci da noi segnalate ieri e secondo le quali Giulio Comparini e Shirley Holmes, la fanciulla dal cuore malato, si sposerebbero fra pochi giorni in Inghilterra. L'«Express» afferma che le nozze saranno celebrate la prossima settimana, e che tutto è già stato predisposto per la luna di miele. Gli sposi staranno alcuni giorni a Londra, visiteranno l'isola di Wight, di fronte alla costa meridionale inglese, e andranno, infine, a Portchester, dov'è la casa di Shirley Holmes. Se la romantica Shirley accompagnerà il marito in Italia, al termine della sua licenza straordinaria di quattro settimane, ancora non si sa. Probabilmente, attenderà qualche mese, fino a quando la famiglia di lui potrà ospitarla a Pontedera.

Non vi è motivo di dubitare delle informazioni del «Daily Express», uno dei due giornali che si ritiene abbiano sotto contratto la coppia con un accordo di «esclusiva». Come abbiamo detto ieri, i fidanzati continuano ad essere tenuti nascosti dai due quotidiani in un albergo di campagna, ed è loro vietato lasciarsi avvicinare dai giornalisti inglesi e stranieri. La manovra (molto costosa, perché i due giornali non hanno certo ottenuto agevolmente questo diritto di «esclusiva») si sta, però, rivelando errata. Il resto della stampa, un po' per ripicco e un po' per mancanza di notizie, non dedica un rigo alla faccenda, e l'interesse del pubblico sta rapidamente dissolvendosi.

Nella fotografia pubblicata dal «Daily Express», vediamo Giulio Comparini e Shirley Holmes sulla riva del mare, a Camber Sands, piccola località sulle grigie e fredde acque della Manica. I due giovani hanno tracciato sulla sabbia un grande cuore trafitto e Shirley vi sta aggiungendo sotto le iniziali dei loro nomi.

Stamane, da Viareggio, il presidente dell'Azienda autonoma del Turismo della Versilia, ha telegrafato alle direzioni dei due giornali londinesi «esclusivisti» («Daily Express» e «Daily Sketch») che l'Azienda stessa offre a «Giulietta e Romeo 1958», per il loro viaggio di nozze, un soggiorno gratuito di quindici giorni in un albergo viareggino.

Rinviato il processo alla contessa Bellentani

Milano, venerdì sera.

La contessa Pia Caroselli in Bellentani e Arturo Tofanelli, direttore responsabile del settimanale *Tempo* dovevano comparire stamane davanti ai giudici della 1ª Sezione del Tribunale penale, accusati di avere diffamato la memoria dell'industriale Carlo Sacchi, ucciso come si ricorderà nel settembre del 1948 a Villa d'Este, a Cernobbio. La causa è stata però rinviata a nuovo ruolo perché Arturo Tofanelli è attualmente indisposto.

La Bellentani e il Tofanelli erano stati querelati da Liliana Willinger ved. Sacchi, che aveva ritenuto diffamatorio il contenuto di una serie di articoli comparsi sul settimanale e nei quali la protagonista del clamoroso episodio di Villa d'Este, aveva raccontato le proprie «memorie».

Nel caso in cui Pia Bellentani dovesse subire una sia pur lieve condanna, essa sarebbe costretta a ritornare in carcere: verrebbe cioè automaticamente a cadere il condono di tre anni che le era stato concesso dalla Corte d'Assise d'Appello di Milano nel 1952.

Corriera in bilico sull'orlo di un ponte

Castelfranco V., venerdì sera.

Un momento pauroso e drammatico è stato quello vissuto dai trenta passeggeri che si trovavano nella corriera che fa servizio tra Pederobba e Valdobbiadene. L'automezzo dopo aver sorpassato il cimitero di Pederobba, a causa del fondo stradale ghiacciato, slittava andando a sbattere contro il parapetto del ponte sul torrente Curogna, sfondandolo e rimanendo in paurosa bilico con le ruote anteriori nel vuoto e le altre sul ponte.

I passeggeri in preda al panico, con somma cautela sono stati fatti scendere. Nessuno di essi ha riportato contusioni di sorta, soltanto l'autista rimaneva leggermente ferito.

Discussa in Tribunale una domanda del telequiz

Levratto Mambelli, escluso dal gioco sul traguardo dei cinque milioni, ha citato l'ente radiofonico - Le due tesi in contrasto - La causa continuerà il 17 febbraio

Milano, venerdì sera.

Alla 1ª Sezione del nostro Tribunale civile, si è svolta la prima udienza della causa intentata da Levratto Mambelli, ex-concorrente di «Lascia o raddoppia» per il calcio, contro la Direzione della Rai-tv. Il timido concorrente di Forlì, come tutti gli appassionati del telequiz ricorderanno, fu bocciato all'ultima delle tre domande finali. L'eliminazione del candidato fece sorgere molte critiche, una delle quali non propriamente benevola nei confronti degli anonimi compilatori della domanda incriminata.

La domanda sulla quale scivolò il Mambelli fu la seguente: «Le mostriamo un cartellone su cui è ripetuto sette volte il risultato 2 a 1. I sette identici risultati, che figurano in questo tabellone, vennero conseguiti in Olimpiadi o Coppe del mondo. Ci dica in ordine cronologico le squadre nazionali battute con questo punteggio dall'Italia, indicando per ciascuna partita di quale torneo si trattava e i nomi dei giocatori che segnarono le reti italiane». Il Mambelli fu eliminato da un errore di data: «Nel 1934 l'Italia battè il Brasile a Marsiglia per 2 a 1», disse. Si trattava invece del 1938.

In seguito il concorrente romagnolo citava in giudizio la Direzione della Rai-tv chiedendo il pagamento dei centoventotto gettoni d'oro (il massimo premio del telequiz) e il risarcimento di eventuali danni morali e materiali, sostenendo che non era necessario che egli fornisse nella risposta anche la data dell'incontro di calcio.

Alla prima udienza la Direzione della Rai-tv si è costituita in giudizio: il massimo Ente radiofonico afferma che la bocciatura fu ineccepibile, provocata dall'errore commesso dal concorrente. La tesi della Rai-tv è esposta in modo molto sintetico: «Il Mambelli fu bocciato giustamente e quindi deve restare nei limiti del giuoco e rassegnarsi alla sconfitta».

La causa è stata rinviata ora al 17 febbraio: il difensore del Mambelli ha intenzione di sottoporre ai giudici il nastro magnetico sul quale è registrata la risposta fornita dal concorrente.

Celebrazione del cinquantenario dello storico volo di Farman a Issy-les-Moulineaux, alla presenza del Segretario di Stato per l'Aeronautica Christiaens (al centro della foto), del festeggiato Henri Farman (a sinistra), che a bordo del biplano «Voisin» aveva volato, il 13 gennaio 1908, per un chilometro in circuito chiuso e del costruttore Gabriel Voisin. In secondo piano il famoso biplano (Telefoto)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

Valori di Stato	16	17
[illegible]	80 40	80 80
[illegible]	80 30	80 80
[illegible]	81 80	81 80
[illegible]	97 80	97 80
[illegible]	97 70	97 20
[illegible]	81 10	81 40
[illegible]	81 —	81 30
[illegible]	95 70	95 70
[illegible]	95 60	95 60
[illegible]	74 40	74 225
[illegible]	74 30	74 185
[illegible]	89 10	89 20
[illegible]	87 —	87 10
[illegible]	81 80	82 10
[illegible]	81 75	82 30
[illegible]	98 50	98 30
[illegible]	96 65	96 65
[illegible]	95 70	95 65
[illegible]	94 30	94 45
[illegible]	94 40	94 40
[illegible]	94 15	94 —
[illegible]	95 90	95 75
[illegible]	95 175	95 90

Obbligazioni	16	17
I.R. 5½%	90 40	90 40
[illegible]	93 75	93 75
[illegible]	93 30	93 30
[illegible]	93 90	93 90
[illegible]	96 30	96 30
[illegible]	99 85	99 85
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	87 475	87 90
[illegible]	96 30	96 50
[illegible]	96 90	97 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	96 15	96 15
[illegible]	97 50	97 40
[illegible]	92 025	92 025
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	97 —	91 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	96 30	96 30
[illegible]	94 25	95 —
[illegible]	92 75	94 —
[illegible]	92 75	93 90
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	92 30	92 30
[illegible]	95 25	96 —
[illegible]	97 35	97 75
[illegible]	96 30	96 90
[illegible]	96 10	96 10
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	93 11	93 15
[illegible]	92 40	92 40
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	93 —	94 95
[illegible]	100 25	100 25
[illegible]	102 20	102 20
[illegible]	102 10	102 —
[illegible]	102 20	102 —
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	101 25	102 25
[illegible]	[illegible]	102 —
[illegible]	104 25	104 50
[illegible]	103 50	106 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	98 80	99 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	102 —	102 50
[illegible]	102 05	102 10
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	93 45	93 45
[illegible]	95 —	94 75
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	97 25	97 75
[illegible]	94 75	94 75
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	92 85	92 25
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	95 70	95 75
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	97 75	97 75
[illegible]	91 25	91 25
[illegible]	91 25	91 25
[illegible]	94 75	94 75

Azioni per contanti	16	17
Tessili e manufatti		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	11.500
[illegible]	1663	1654
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Minerali-estrattivi		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1579	1579
Trasp. amid. finanz.		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	15.700
[illegible]	21.000	—
[illegible]	2300	2310
[illegible]	—	—
[illegible]	1737	1740
[illegible]	—	—
[illegible]	1140	1142
[illegible]	1913	1920
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

Titolo	16	17
Metalmeccanici		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	472 —
[illegible]	274 —	278 —
[illegible]	407 50	410 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	810 —
[illegible]	—	710 —
[illegible]	16 05	16 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1242	1241
[illegible]	—	—
Elettrici		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	974 —	980 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1634	1640
[illegible]	1370	1357
[illegible]	1535	1532
[illegible]	—	—
Alimentari		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	190 —	—
[illegible]	—	—
Diversi		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3610	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1911	1900
[illegible]	—	3125
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Chimici		
[illegible]	1348	1375
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2340	—
[illegible]	1915	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2364	2360
[illegible]	271 —	278 —
[illegible]	212 —	217 —
Immobiliari		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	408 —	410 —
[illegible]	—	—

A TORINO — La riunione di fine settimana è nettamente divisa in due parti. Nella fase iniziale, l'interessamento dei compratori è ancora vivace; sulle quotazioni massime di ieri converge un notevole interessamento, mentre alcune voci isolate, come Italgas e Liquigas tendono ad un ulteriore miglioramento. Nella fase centrale ed in quella conclusiva della seduta, l'attività è nettamente smorzata. Il mercato risulta genericamente ben tenuto, a ridosso dei prezzi iniziali. Migliori in chiusura, oltre le voci citate, Lane Borgosesia, Terni, Incet, Fibigas; ben tenuti i rimanenti valori.

Titoli di Stato ed obbligazioni attraversano una fase di facile assestamento sui massimi precedenti. Dopoborsa scarsamente attivo su un indirizzo calmo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 623,80; dollaro canadese 632; franco svizzero 145,55; fiorino olandese 163,60; franco belga 12,35; franco francese 150,15; sterlina G. B. 1650; marco germanico 147,60; scellino austriaco 23,95.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6150-6500; marengo svizzero 4800-5000; sterlina carta unitaria 1660-1680; dollaro carta USA 632-636; franco svizzero 145,75-146,75; franco francese 150-155; oro fino 709-712; argento 19-19,50.

A MILANO — La settimana di Borsa chiude con una riunione abbastanza equilibrata, ma in complesso meno attiva. Si notano diffusi assestamenti nei confronti dei massimi conseguiti ieri; tuttavia la chiusura appare molto resistente, con qualche spunto di sostenutezza che viene conseguito dalla Centrale, Fibigas e Italgas. Più calme le Fiat, Cailini, Edison e le Pirelli; resistente il gruppo Finsider, con chiusura migliore per le Terni. Il resto della quota non si discosta sensibilmente dai livelli precedenti.

Intonazione leggermente più calma anche per il settore del reddito fisso che perde qualche frazione nei confronti di ieri.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 16.600; Bastogi 1287; Finelettrica 1144; Finsider 680; GIM 8400; Invest 2830; La Centrale 9950; Sviluppo 1650; Ass. Generali 35.870; Fond. Incendio 4770; Assicurat. Italiana 7000; Ras 7700; Ferr. N. Ord. 4195; Châtillon 2880; Cantoni 12.080; Cucirini C. C. 7650; De Angeli 2007; Cascami Seta 5515; Gavardo 3900; Lanificio Rossi 5400; Lan. e Canap. 404,50; Snia Viscosa 1854; Un. Manifatt. 38.000; Dalmine 1812; Ilva 411; Metalli 1150; Montecat. 2844; Monteponi 1690; Siele 6065; Bianchi 455; Fiat 1287; Nebiolo 16,15; Sade 1575; Cieli 3010; Dinamo 2948; Edison 2774; Bresciana 2820.

Sarda 2945; Valdarno 2080; Emiliana 2935; Subalpina 2900; Magneti Marelli 845; Ercole Marelli 477; Orobia 2962; Romana Elettrica 2800; Sesso 2895; Sip 1450; Meridelettrica 1854; Stet 2210; Teti «A» 3110; Teti «B» 2100; Terni 277; Unes 791,50; Viscola 2850; Dist. Italiane 2312; Eridania 4630; Romana Zuccheri 535; Anic 2505; Italgas 1365; Liquigas 550; Mira Lanza 6400; Fibigas 218; Rumianca 1812; Saffa 2365; Aedes 2748; Beni Stabili 4890; Immobiliare 600,50; Risanamento 5686; Silos Genova 4200; Cartiere Burgo 13.640; C.I.G.A. 4025; Eternit 4895; Italcementi 14.500; La Rinascente 107,50; Pirelli S.p.A. 3060; Pirelli e C. 2745; Mittel 5200; Edison Volta ord. 1314; Edison Volta pref. 2515.

Prezzi informativi fuori Borsa: sterlina oro 6000-6200; marengo 4800-4975; sterlina unitaria 1660-1680; dollaro carta 625-627; franco svizzero 145,75-146,15; franco francese 150-152; oro fino 708-713; argento 19-19,50.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623,15; dollaro canadese 625; sterlina 1653; franco svizzero 145,50; franco francese 150,25; franco belga 12,28; fiorino olandese 163,50; marco germanico 147,80; scellino austriaco 24; peseta spagnola 11,35; scudo portoghese 21,80.

A GENOVA — Il mercato conferma le migliori disposizioni in una seduta abbastanza animata, nella quale le quotazioni conservano il livello raggiunto nella giornata di ieri. Migliorano ancora Valdarno, Eridania e Mira Lanza.

Alcuni prezzi: Centrale 9960; Generali 35.725; Viscosa 1854; Finsider 610; Cailini 2361; Fiat 1286; Valdarno 2008; Edison 2795; Eridania 4650; Mira Lanza 6450.

A FIRENZE — Dopo una apertura piuttosto vivace e un decorso di riunione improntata al rialzo, specie per le Valdarno, al listino alcuni realizzi hanno provocato delle flessioni. Calmo il dopoborsa.

Alcuni prezzi: Ferrovie Meridionali 1741; Centrale 9930; Fondiaria Incendio 4640; Fondiaria Vita 6618; Viscosa 1850; Montecatini 2853; Fiat 1288; Valdarno 2080; Immobiliare 660; Magona 467.

Nuove dichiarazioni di Andreotti sull'art. 17

Roma, venerdì sera.

Il ministro delle Finanze, on. Andreotti, ha dichiarato ad un redattore dell'agenzia Italia, riferendosi a un articolo comparso stamane sull'Avanti!: «Ho letto l'articolo del sen. Roda, dal quale — dopo tanto manifestazioni di intransigente retorica — va sottolineato il giudizio di inefficacia dato sull'art. 17. Per creare una situazione efficiente dal punto di vista fiscale, e senza dal punto di vista economico, io avevo delineato un programma gradualistico. La sinistra, invece, forse necessariamente vittima del massimalismo, vuole raggiungere in un solo istante quello che reputa la perfezione di un sistema. Così, per avere l'ottimo, si finisce col non avere neppure un modesto inizio di bene. Al momento attuale, per non lasciare pericolose incertezze, mi pare che vada detto liberamente che il problema sarà trattato solo nella prossima legislatura della Camera».

Fuoco in un laboratorio

Si getta dalla finestra con gli abiti in fiamme

L'uomo, un operaio di Candelo, è uscito illeso dal pauroso incidente - L'incendio domato in breve tempo dai pompieri giunti da Biella

Biella, venerdì sera.

Alla periferia di Candelo, sulla strada per Biella, stamane poco prima delle 8 in un piccolo laboratorio per la macinazione dello zolfo, di proprietà di Carlo Maria Perecnali, residente a Milano, è scoppiato un incendio.

Alla macchina macinatrice era addetto il cinquantasettenne Tancredi Falla, del luogo, il quale, mentre depositava un certo quantitativo di zolfo in polvere, vedeva all'improvviso levarsi una fiammata che giungeva fino al soffitto, estendendosi con velocità impressionante a precludendogli ogni possibilità di uscita dal locale. Per di più si sviluppava dell'anidride solforosa che ben presto saturava la stanza. Senza perdersi d'animo il Falla, che aveva già gli abiti intaccati dalle fiamme, con una pedata sfondava una finestra. La ventata d'aria attizzava le fiamme, ma il Tancredi Falla si gettava prontamente dalla finestra situata all'altezza del primo piano e finiva nel cortile, fortunatamente senza farsi male. Per spegnere le fiamme che gli bruciavano gli abiti, egli si rotolava a terra. Grazie alla sua presenza di spirito è rimasto completamente illeso.

Nel frattempo giungevano i pompieri di Biella con due automezzi e il fuoco veniva completamente spento in breve volger di tempo. I danni non sono stati ancora valutati. Tuttavia appare certo che non sono di entità rilevante.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO A. XII - N. 15
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
17-18 Gennaio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

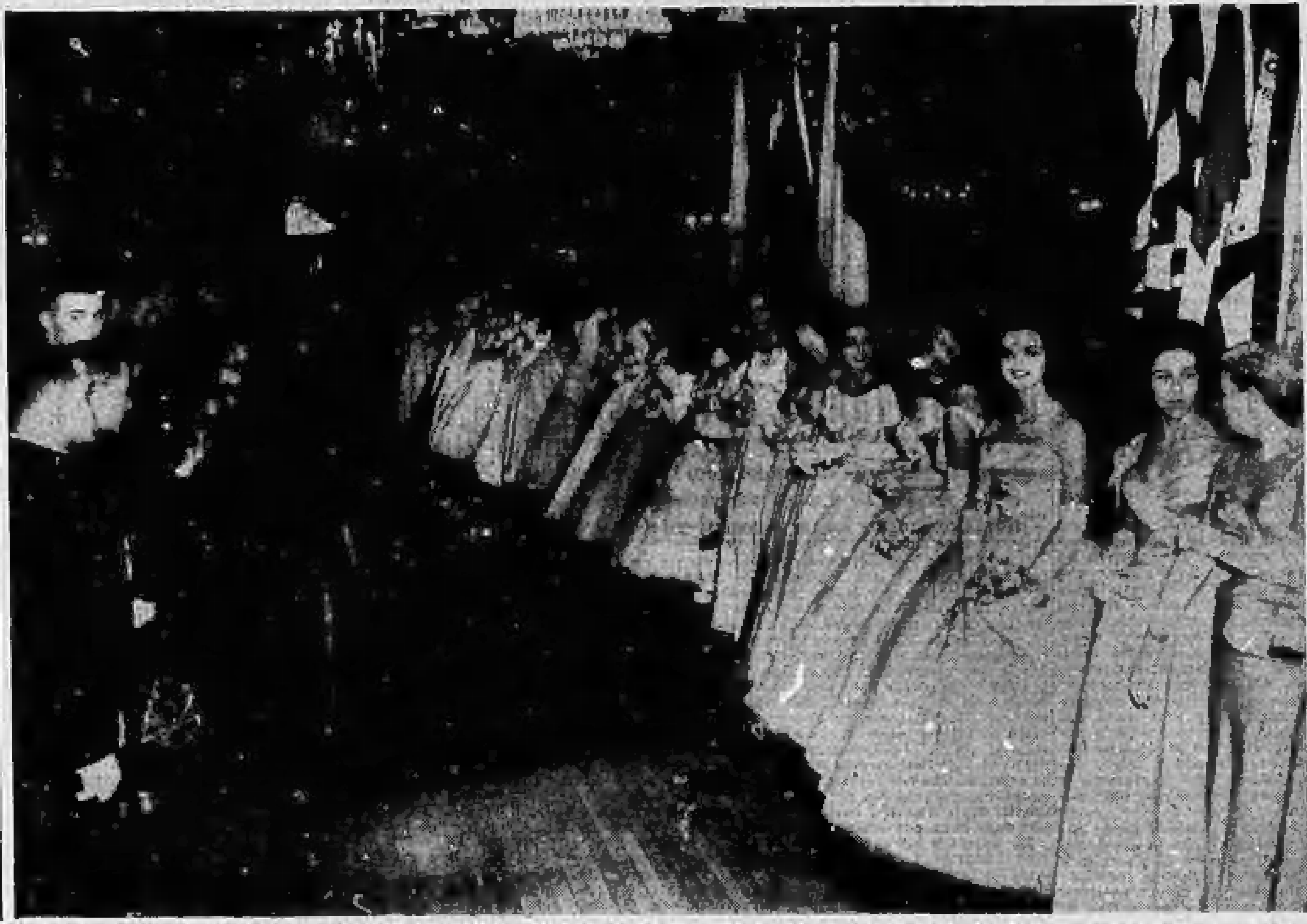
Navi fra i ghiacci dell'Antartico

Il rompighiaccio americano «Glacier» sta aprendo la strada nelle acque ghiacciate dell'Antartide ad altre due unità pure statunitensi, l'«Atka» e la «Greenland Victory». La fotografia è stata scattata da uno degli elicotteri di base a Mcmurdo Sound, nell'Antartide. (Radiofoto)

Esce di prigione

L'attrice Marguerite Chapman, tratta in arresto a Los Angeles per avere guidato un'automobile in sospetto stato di ubriachezza, fotografata mentre esce dalla prigione da cui è stata liberata dietro pagamento della cauzione di 263 dollari. (Radiofoto)

Il "ballo delle debuttanti„ a New York



All'Albergo degli Ambasciatori di New York, si è svolto il tradizionale ballo delle debuttanti nel quale trentadue ragazze di 18 anni hanno fatto il loro ingresso in società. Facevano da «partners» alle giovani cadetti delle Accademie militari

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE LAVORO
L. 100 per parola

(Continua da pag. 9)

AZIENDA meccanica lavorazione lamiere ricerca stampisti provetti massima paga. ...

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 100 per parola

ANNUNZI MATRIMON.
L. 120 per parola

APPETTUOSA ... Scrivere cassetta 9186, SPI, Torino. F3207

APPETTUOSA, piccolo capitale, ... Scrivere cassetta 9186, SPI, Torino. G0077

DOTTORESSA, bella, ... Cassetta 8024, SPI, Torino. F0580

LAUREATO ... Scrivere cassetta 8208, SPI, Torino. F9612

VEDOVO ... Scrivere cassetta 8027, SPI, Torino.

CICLI MOTO SPORT
L. 100 per parola

ANNUNCI VARI
L. 100 per parola

INFORMAZIONI
L. 100 per parola

IGIENE E TERAPIA
L. 100 per parola

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

GIOVANNA DI LUZARCHES

Un'amante ingrata

X. — Giovanna di Luzarches si mette alla ricerca del suo amante Enguerrand di Champlâtreux, di cui non ha più notizie dal giorno in cui egli abbandonò il castello per recarsi all'appuntamento con una bella dama sconosciuta, incontrata nella foresta. A Parigi, dopo lunghe ricerche, ella trova finalmente un uomo della scorta armata di Enguerrand, e viene a sapere che la dama non era altri che Giovanna di Borgogna, sposa del re di Francia Filippo V, e la cui vita dissoluta e scandalosa era nota a tutti.

La sfortunata Giovanna di Luzarches, alla luce di ciò che sa degli scandalosi costumi delle signore principesse di Borgogna, immagina ciò che deve essere accaduto. Enguerrand di Champlâtreux è stato introdotto presso la lasciva regina. Giovanna di Borgogna ha, senza dubbio, offerto un succulento pasto al giovane signore, casualmente incontrato durante una battuta di caccia, la cui maschia bellezza l'ha turbata. Poi ella è

divenuta la sua amante... Ed Enguerrand deve aver assaporato il piacere di una conquista tanto lusinghiera, senza neanche dubitare che quell'avventura non poteva avere altra conclusione, per lui, che con la morte... Forse la regina Giovanna ha tenuto Enguerrand nei suoi appartamenti per parecchi giorni. Poi, quando le è incominciato a venire a noia, ad un suo comando dei sicari hanno improvvisamente attaccato e pugnalato a tradimento Enguerrand. Cucito in un sacco appesantito da una grossa pietra, il corpo del signore di Champlâtreux è stato senza dubbio gettato nella Senna, come quelli dei precedenti amanti effimeri di Giovanna di Borgogna, come quelli dei bei giovani, studenti e contadini, che Giovanna di Navarra, indegna sposa del defunto re Filippo il Bello, faceva in altri tempi salire

presso di lei, nel suo alloggio segreto della torre di Nesle. Per Giovanna di Luzarches non c'era alcuna speranza di rivedere il suo diletto Enguerrand. Ella ritornò al castello di Champlâtreux, ed in quei luoghi dove aveva conosciuto la felicità si abbandonò alla più triste e malinconica afflizione. Non prendendosi più alcuna cura di sè, completamente presa dalla disperazione, ella vagava per il castello lamentandosi per ore...

mente. Passarono parecchi mesi. Un giorno c'era grande festa a Luzarches. La regina di Francia, Giovanna di Borgogna, veniva a fare un pellegrinaggio alle reliquie dei Santi Cosimo e Damiano, conservate nell'antica chiesa del vecchio borgo. La chiesa era affollata di gente. Nella prima fila di quelli che assistevano alla funzione si trovavano i castellani di Luzarches, che niente aveva potuto consolare della fuga della loro figlia adottiva Giovanna. La regina entrò. Un vescovo le presentò la reliquia... Giovanna di Borgogna la stava devotamente baciando quando si levarono delle grida...

Segue: ***Posseduta dal demonio***